IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 47. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 17 Febbraio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Scioperaggine.

E' singolare che i radicali, quando noi combattiamo per la necessità di frenare gli scioperi nei servizi pubblici ed arginare gli scioperi privati, s'impennano subito gridando alla reazione e alla forza, quasichè, dopo tutto, da questa voluttà di scioperare, che invade ormai anche talune classi non operaie, ne venisse a noi qualche danno speciale, oltre quello che ne risente l'economia generale del paese.

A loro volta, i giornali ministeriali, quando si discute di scioperi, pur ripetendo il solito ritornello della politica reazionaria, invitano gli avversari a volgere gli occhi agli altri paesi per convincersi che, data la universalità del morbo, non vi è cura migliore di quella seguita dall'attuale Ministero, e citano, ad esempio, doloroso esempio, quel che è avvenuto a Trieste.

Veramente le tristi, ineluttabili conseguenze dello sciopero di Trieste, potrebbero essere invocate da noi, anzichè dai nostri contraddittori, che fino a ieri hanno propugnato la massima larghezza e la quasi indifferenza del Governo nello svolgersi degli scioperi.

Noi non dobbiamo erigerci a giudici delle Autorità di altri Stati, ma è certo che se a Trieste si fosse previsto il peggio, si sarebbe evitato il pessimo.

Ma lasciamo i dolori altrui, che ne abbiamo anche troppo dei nostri e relegando una buona volta tra gli scarti da robivecchi le solite frasi di politica reazionaria, che ha impedito l'esplosione furiosa dei tanti scioperi, scatenatisi da un anno a questa parte in Italia, senza soffocare affatto il diritto degli operai nelle loro vertenze coi padroni, veniamo alla vera questione.

Noi desideriamo soltanto che negli scioperi privati il Governo tuteli seriamente e sinceramente la libertà delle parti contendenti. Quando segue questo criterio direttivo, gli scioperi, se anche durano qualche settimana o qualche mese, diventano, come quelli di Livorno e di Firenze, la lezione più salutare, che si possa desiderare.

Poichè i fondi delle Leghe, delle Federazioni e delle Camere di lavoro si prosciugano e gli scioperanti finiscono per accettare d'accordo cogli industriali gli arbitrati, i quali si risolvono per lo più, come a Livorno e Firenze nel dimostrare che lo sciopero era ingiustificato e col far ritornare al lavoro gli operai, senza avere ottenuto altro risultato, tranne quello di aver perduto varie settimane di mercede.

Ciò che non ammettiamo è lo sciopero nei servizi pubblici e la tesi che sosteniamo noi, checchè ne dicano i fogli socialisti e per quante proteste insane partano dall'Associazione generale degl'impiegati di Milano, è la stessa che applica, senza incertezza, il Governo in Francia nel quale è pure rappresentato lo stesso partito socialista.

Qualche anno fa, il Ministro della P. Istr. sig. Barthou, sciolse nientemeno le Associazioni degli istitutori, (che sarebbero i nostri maestri comunali), le quali arieggiavano a Leghe di resistenza, sotto il pretesto degl'interessi economici e morali della classe.

La questione fu portata alla Camera dai socialisti, ma il Ministro, tra gli applausi dell'assemblea, repubblicana, sostenne la piena legalità del provvedimento.

Non basta. Ieri l'altro, discutendosi il bilancio d'istruzione, fu accusato il ministro attuale di aver vietato le riunioni di professori per discutere sui progetti di riforme relative ai loro insegnamenti. Questione, non di libertà politica, ma pedagogica.

Che cosa ha risposto il sig. Leygues, che è pure tra i più liberali uomini di Stato francesi e che aveva al fianco il ministro socialista, sig. Millerand?

— Non c'è paese, dove si tengano tanti Congressi pedagogici, incoraggiati dal Governo come in Francia.
— Intanto avete proibito le riunioni dei professori per le vostre riforme... interruppe il deputato Conyba.
— Certamente, e dichiaro che in avvenire non potrò essere più liberale di quanto sia stato per il passato: sarebbe impossibile... *(benissimo — benissimo)*.

E perchè i ministri francesi, che l'on. Zanardelli pur citò a titolo di lode, sono saldi e concordi in questa teoria?

Lo aveva detto il sig. Barthou.

« Gl'istitutori sono funzionari dello Stato. La disciplina, che tutti vogliamo rispettata, non permette che gl'impiegati dello Stato si coalizzino di fronte ai pubblici Poteri.

« Hanno dei reclami da presentare, dei diritti da far valere?

« C'è la via gerarchica. Non vi sono, nè vi possono essere coalizioni d'opposizione, leghe di resistenza.

Ci pare che basti pei *maglioni*... milanesi.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 16 — L'ambasciatore d'Italia, conte Morra di Lavriano, ha dato un pranzo di gala ed un brillante ricevimento, al quale intervennero il Granduca Vladimiro, le Granduchesse Paulowna ed Elena Vladimirovna ed il Granduca Andrea Vladimirovich.

(S) **Parigi**, 16 — L'infante Isabella, giunta stanotte, si è recata ad Epinay a visitare il padre, Don Francesco d'Assisi.

(S) **Parigi**, 16 — Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ha offerto iersera un banchetto di 75 coperti in onore dei membri del Corpo diplomatico.

La signora Waldeck-Rousseau aveva alla sua destra il Nunzio pontificio, mons. Lorenzelli; alla sua sinistra l'ambasciatore italiano, conte Tornielli.

A destra del sig. Waldeck-Rousseau la contessa Walkenshin-Troalburg ed alla sinistra la principessa Radolin.

Fra i convitati si notava il rappres. del Transvaal in Europa, dott. Leyds.

Il ricevimento che seguì al pranzo riuscì brillantissimo.

Parigi, 16, ore 12.25. — E' commentata l'assenza dell'ambasciatore inglese al banchetto di Waldeck-Rousseau, mentre vi assistevano altri ambasciatori.

Si crede che l'assenza sia dovuta alla presenza del D.r Leyds.

Parigi, 16, ore 12.20. — Lenoire, presiedendo il banchetto cui assistevano duemila aderenti alla Borsa indipendente del lavoro, pronunciò un discorso in cui sostenne la necessità di sostituire alla formula « Unitevi in sindacato contro i padroni » colla formola « Formate dei sindacati coi padroni » salvando così l'industria francese.

(S) **Tangeri**, 16. — E' morto il Ministro del Belgio, Anspach.

(S) **Parigi**, 16. — La *Liberté* ha dall'Aja che il Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti ha interpellato il Governo olandese per sapere se i Paesi Bassi consentirebbero a vendere agli Stati Uniti le loro possessioni nelle Indie Orientali.

(S) **Anversa**, 16. — I passeggieri dello *steamer Philippeville*, reduce dal Congo, riferiscono che le trattative fra un gruppo belga ed il Governo spagnuolo per l'affitto dell'isola di Fernando Po sono approdate. La durata dell'affitto è sconosciuta.

Sono pure in corso trattative per l'affitto della costa a nord di Gabon.

(S) **San Remo**, 16. — E' arrivata la principessa Gisella di Baviera coi figli Giorgio e Corrado e numeroso seguito.

(S) **Madrid**, 16. — La Regina Reggente firmerà domani un nuovo trattato cogli Stati Uniti. Una clausola del trattato autorizza l'acquisto di terreni da parte dei sudditi di un paese nei territori dell'altro.

— José G. de Aguera assumerà le funzioni di Ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede ai primi di marzo. Egli ha frequenti conferenze col Ministro degli affari esteri duca d'Almodovar.

Discorsi di Lord Rosebery.

(S) **Liverpool**, 16 — Lord Rosebery ha pronunziato ieri un discorso, nel quale ha dichiarato che approva il trattato anglo-giapponese, ma che, se anche non lo approvasse, farebbe ciò con molta misura, poichè gli inglesi debbono essere uniti nelle questioni di politica estera.

In un altro discorso, pronunciato iersera, Lord Rosebery ha rimproverato al generale Lord Kitchener di avere col suo proclama indefinitamente allontanato qualsiasi probabilità di pace nell'Africa del Sud, poichè ha tolto ogni speranza ai boeri.

L'Amministrazione delle Gabelle.

Le tasse, che la Direzione generale delle Gabelle amministra, registrano uno sviluppo progressivo e costante, per il quale il reddito, escluso il grano che ha carattere aleatorio, ne è andato aumentando, senza inasprimenti di tariffe, di circa quaranta milioni nel giro di un solo sessennio — salendo da L. 318,811,000 nell'esercizio 1895-96 a L. 358,514,000 nell'esercizio 1900-901.

Astrazione fatta dai dazi di consumo, che in seguito al consolidamento del canone, non hanno presentato, nè potevano presentare sensibili oscillazioni, sono state le tasse di fabbricazione, che, per l'incremento verificatosi nella produzione indigena dello zucchero, hanno contribuito essenzialmente all'aumento.

Infatti il loro reddito ne è stato più che duplicato nel quinquennio; fu accertato in L. 41,640,000 per l'esercizio 1895-96; crebbe fino a L. 90,093,000 nell'esercizio ultimo.

E' vero che a codesto aumento si contrappone una diminuzione di circa 10 milioni e mezzo nell'entrata doganale per minore importazione di zucchero estero; ma ne resta sempre un notevole beneficio di tesoro, che corrisponde a L. 38,138,000, cioè: (90,193,000 — 41,640,000) — (197,803 — 187,488).

Come vedremo or ora la cifra, onde diminuire l'entrata doganale in riguardo dello zucchero, è superiore ai 10 milioni e mezzo predetti; ma una parte è stata coperta dai maggiori proventi di altri cespiti doganali.

Se si mettono fuori conto il grano e lo zucchero, si hanno questi risultati:

1895-96 reddito doganale *(a)*	L. 120.607.000
1900-91 »	» 138.722.000
ossia un miglioramento di	L. 18.115.000

dovuto per Lire 2.307.000 al petrolio — per Lire 2.008.000 al caffè — malgrado la diminuzione daziaria di L. 20 a quintale deliberata nel luglio 1900 in seguito all'accordo commerciale col Brasile — per L. 187.000 al cotone greggio — e, finalmente, per L. 14.217.000 agli altri prodotti in genere. Nuovo cespite in diminuzione lo spirito, che presenta minore gettito di L. 601.000 nell'esercizio 1900-901 in confronto dell'eserc. 1895-96.

Il progresso è evidente e non è piccolo: tradotto in cifre corrisponde al 14.20 per cento del prodotto, che diremo iniziale, di L. 120.607.000

+

Il dazio d'entrata sullo zucchero gettò Lire 64.728.000 nel 1895-96 contro sole L. 35.237.000 nel 1900-901. Perdita dell'erario L. 29.491.000.

Ma d'altra parte la tassa di fabbricazione interna, che aveva dato sole L. 1.769.000 nell'esercizio 1895-96, ne diede, invece, L. 40.404.000 nell'esercizio 1900-901.

Beneficio dell'erario L. 38.635.000.

Riassumendo i risultati dei due esercizi nei rapporti dello zucchero, si ha:

1895-96	— Dazio doganale	L. 64,228,000
	Tassa di fabbricazione	» 1.769,000
	Totale	L. 66,497,000
1900-901	— Dazio doganale	L. 35,237,000
	Tassa di fabbricazione	» 40,404,000
	Totale	L. 75,641,000
Beneficio del Tesoro - eserc. 1900-901		L. 9,144,000

+

Nei riguardi della quantità il consumo dello zucchero registra un notevolissimo aumento in questi ultimi anni.

La fabbricazione interna, che fu di soli 30,661 quintali nel 1896-97, salì a 601,254 nell'anno 1900-1901 — aumento 570,593 quintali; la importazione di zucchero estero, che era stata di 781,259 quintali al principio del quinquennio, discese a quintali 420,892 — diminuzione 360,367 quintali. Onde il maggior consumo di 210,226 quintali, che sta al consumo iniziale nella ragione di 23.43 a 100, e che corrisponde a chilogrammi 3023 per abitante.

Anche il consumo del caffè indica un aumento in questi ultimi anni; ma si è tuttora al disotto delle cifre, che la statistica ha registrate per gli esercizi 1884, 1885 e 1886, quando il consumo medio annuo si aggirava intorno ai 600 grammi per abitante.

L'importazione dell'anno 1900-901 dà 154,377 quintali, ossia 15,075 quintali in più dell'esercizio precedente ed un consumo medio di 475 grammi a capo.

+

I risultati contabili dell'azienda delle gabelle sono riassunti nelle seguenti cifre:

Accertamento lordo		L. 432,810,057
Spese di ammin.	L. 19,248,022	
Diminuz. varie	» 3,875,409	» 23,122,431
Prodotto netto		L. 409,686,626
Canone al Com. di Napoli	L. 11,600,000	
» » di Roma	» 14,000,000	» 25,600,000
Utile della finanza		L. 384,086,626

Le spese di amministrazione (L. 19,248,022) stanno al prodotto lordo (L. 432,810,057) nella misura di L. 4,45 per ogni cento lire riscosse.

Per un'azienda così vasta e così importante non è molto davvero.

(a) Esclusi i diritti marittimi ed i dazi di esportazione.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 16. — La lista delle perdite subite dagli inglesi nella guerra dell'Africa del Sud accenna ad un combattimento che ebbe luogo mercoledì scorso a Kupriver. Vi furono 2 morti e 31 feriti, fra cui 4 ufficiali.

(S) **Pretoria**, 16. — Un distaccamento di 150 uomini montati eseguì una ricognizione il 12 corrente presso Klip River al Sud di Johannesburg.

Il distaccamento fu circondato dai boeri e catturato dopo un vivo combattimento, durante il quale ebbe 12 morti e 18 feriti.

(S) **Pretoria**, 16. — E' stata pubblicata una nuova lista di 25 capi boeri condannati all'esilio perpetuo.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine ottobre 1901.

Libretti in corso al fine di settembre	N. 4,246.410
Libretti emessi nel mese di ottobre	» 32,858
	N. 4,279,268
Libretti estinti nell'ottobre	» 10,618
Erano **accesi** al 1. novembre libretti	N. 4,268,650
Depositi in fine di settembre	L. 702,174,248 94
Depositi del mese di ottobre	» 30,705,040 60
	L. 732,879,289 54
Rimborsi del mese di ottobre	» 33,411,344 55
Rimanenza	L. 699,467,944 99

I ferrovieri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 16, ore 19. — La Commissione dei ferrovieri ha diramato a tutti i nuclei un manifesto, nel quale, dopo aver riprodotta la risposta alla lettera del Dir. Gen. della Mediterranea, comm. Oliva, esprime fiducia, sia per la bontà della causa, sia pel favore che il paese le addimostra, sia per l'interesse fino ad oggi dimostrato dal governo, che ormai non si vorrà negare la dovuta soddisfazione, nè prolungare una situazione diventata insostenibile.

« Comunque, ora e più che mai, è necessario, o ferrovieri, che abbiate fiducia nella vostra Commissione, la quale vi raccomanda la massima calma e l'ordine più perfetto e compatto, quindi l'astensione da qualunque movimento impulsivo, che in questo momento rovinerebbe l'organizzazione vostra e quindi la causa comune ».

Il manifesto termina annunziando che i ferrovieri saranno convocati il 4 marzo nelle varie sedi delle loro organizzazioni federate per deliberare sulle risposte che si conta di avere per quel giorno.

Pavia, 16, ore 18. — Per iniziativa di questa Camera di lavoro, con l'adesione della Giunta municipale e dei deputati Montemartini, Nofri, ferrovieri di Mortara e Federazione contadini Lomellina, il deputato repubblicano, Taroni, presentato dal Sindaco, che presiedeva l'adunanza, trattò della questione dei ferrovieri.

Inviato un saluto a Trieste, sostenne la necessità dell'organizzazione generale dei ferrovieri; propugnò la collettivizzazione delle ferrovie, affermando esser vane le minaccie del governo contro i ferrovieri, e augurando loro prossima vittoria.

Si associarono il dep. Rampoldi e Giotti segr. della Camera del lavoro. Si approvò poscia l'adesione incondizionata alla Federazione generale dei ferrovieri.

Firenze, 16, ore 14,20. — Stanotte i ferrovieri adunatisi alla Camera di lavoro, presieduti da Sebastiano Delbuono, approvarono un ordine del giorno, col quale si invitano tutti i ferrovieri ad iscriversi nei rispettivi sodalizi; si reclama la reintegrazione dei compagni licenziati nel 1898; si invita il governo a rispettare anche pei ferrovieri il diritto di coalizione e si fanno voti perchè le ferrovie passino allo Stato.

Genova, 16, ore 16,10. — La sezione generale del Riscatto Ferroviario, diresse un telegramma al Comitato centrale di Milano, dichiarandosi pronta a qualunque sacrificio esortando a prendere energiche risoluzioni, protestando contro l'irrisorio aumento elargito.

Siena, 16, ore 17.45. — Oggi, a ore 15,30, si è tenuto in Piazza del Mercato un *meeting* dei ferrovieri.

Parlò il deputato Chiesa, che fra altro dichiarò che i ferrovieri non possono accontentarsi degli aumenti proposti dalle Società e se non saranno accolti i loro *desiderata*, il primo marzo sarà il loro primo maggio.

Pisa, 16, ore 18.10 — Al Politeama fu tenuto oggi il Comizio dei ferrovieri, sotto la presidenza del deputato Battelli.

Parlarono Mazzoni, segretario della Camera del Lavoro, il prof. Zerboglio ed il dott. Pardocchi.

Aderirono centodieci Camere del Lavoro.

Fu approvato un ordine del giorno con cui si chiedono i miglioramenti chiesti col Memoriale e si augura che il governo cooperi alla risoluzione della vertenza.

Credito, Industria, Commercio

La bomba del trattato anglo-giapponese ha prodotto una scossa piacevole al mercato inglese, mentre gli altri mercati sono rimasti attoniti, tantochè durante tutta la settimana furono inerti.

Non si sono spaventati, giacchè dopo tutto si tratta di un avvenimento politico, che tende nel fondo a prevenire possibili eventualità di conflitto anche nell'Estremo Oriente, ma hanno preferito di non compromettersi astenendosi da qualunque movimento.

Difatti pur restando ferme le quotazioni per le rendite e pei valori, soltanto un po' di marea ha mosso le azioni minerarie, sulle quali vi furono alcune transazioni, determinate dalla liquidazione a Londra di alcune posizioni un po' troppo cariche: ma non appena la borsa di Parigi ha creduto di profittare della circostanza per vendere, da Londra col telegrafo senza fili sono partiti ordini di acquisto, sicchè i corsi sono tornati normali.

Una spinta, per eccezione, si è verificata nella rendita italiana, che ha toccato il 100,40. Un certo miglioramento si è però determinato, dopo l'effetto della bomba, quando si è visto che la liquidazione si presentava facilissima su tutte le grandi piazze d'Europa.

Difatti sul mercato tedesco, che ha ripreso una discreta fermezza, si sono fatte operazioni al tasso di 1 1/2 per cento ed anche meno.

La situazione in generale è sempre buona e le disposizioni ad agire non farebbero difetto, ma nessuno crede che sia giunto il momento di rimettersi in campagna. In Francia sono prossime le elezioni politiche e d'altra parte la guerra d'Africa, fino a che i capi boeri riescono a scappare anche quando sono cinti da una barriera di fuoco, non accenna a finire, mentre era balenata la speranza di una pace prossima.

Ne consegue che tutta l'azione dei mercati si converge ai titoli di Stato ed a qualche valore di prim'ordine per l'impiego dei risparmi e dei capitali disponibili, che aumentano anch'essi, giacchè la stessa incertezza che aleggia sui mercati finanziari domina un po' gli affari industriali e commerciali, in causa di questa continua scioperaggine, che è diventata ormai una specie di epidemia mondiale, peggiore, sotto l'aspetto economico, della peste bubbonica.

Questo stato di cose spiega naturalmente la crescente consistenza delle riserve e quindi una situazione monetaria delle più solide, che gioverà pel momento in cui per la maggior fiducia gli affari riprenderanno una vera e continua animazione.

— Il mercato italiano non ha presentato durante la settimana scorsa una fisonomia diversa dagli altri. Sui valori ha pesato una calma plumbea, mentre le rendite furono più che mai attive, con le rendite si sono spinte innanzi le Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 in vista del nuovo progetto per la creazione del 3,50 0/0.

Il cambio, a piccoli centimetri, è ritornato sul 102 e mezzo circa.

Mercato inglese.

	8 febbraio	15 febbraio
Consolidato	94 15/16	94 7/16
Italiano	99 1/4	99 3/8
Turco	25 7/8	25 7/8

Banca d'Inghilterra. — In seguito a riflusso di numerario dalla circolazione, nonostante la liquidazione di quindicina, la riserva è aumentata di 751,000 st. ed è ora di 25,934,000 st.

Viceversa pel forte aumento che si è verificato nei depositi durante la settimana, la proporzione agl'impegni è scesa di mezzo punto, restando a 48 e 1/4 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto sul 2 e 3/4 per le operazioni a 3 mesi.

Mercato americano. — In seguito ad una maggiore attività negli affari, la situazione delle Banche consociate di New York presenta una diminuzione nella riserva di 512,000 st. e una più sensibile nell'eccedenza sul minimo legale, che è scesa a 3,580,000; mentre la riserva rimane a 53,614,000 sterline.

Mercato francese.

	8 febbraio	15 febbraio
3 0/0 francese	101,20	101,27
3 1/2 id.	102,25	102,32
Italiano	100,17	100,20
Spagnuolo	77,92	78,60
Rendita turca	26,37	26,35

Banca di Francia

	13 febbraio	Differenza dal 6 febbraio
Riserva oro	2,473,551,908	+ 4.460.779
Id. argento	1,100,756,861	— 1,163,370
Portafogli	550,325,641	— 21,845,049
Anticipazioni	473,689,502	— 15,418,248
Conti correnti	479,578,351	— 28,766,392
Id. col Tesoro	154.407,621	+ 36,247,810
Circolazione	4,143,260,530	— 59,448,220

Mercato italiano.

	8 febbraio	15 febbraio
Rendita 4 1/2 0/0	110,25	111,25
Rendita 5 0/0	102,35	102,55
Banca d'Italia	884,—	906,—
Mediterranee	451,—	450,50
Meridionali	640,50	642,—
Navigazione	414,50	414.—
Raffinerie	371,50	377,50
Acciaierie	1535,—	1525.—
Acqua Marcia	1165,—	1165.—
Gas	918,—	910,—
Omnibus	298,—	287,—
Condotte	278,—	279,—
Molini	69,—	69,—
Cambio.	102,30	102,40

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Scienze morali, storiche e filologiche.

Seduta del 16 febbraio - Pres. prof. **L. Luzzatti**

Guidi (segr.) presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Boccardo e Carle, e dai signori: Ambrosoli, De Sanctis, Poggi, Schipa, Héron de Villefosse, Diehl, Schubert. Fa inoltre particolare menzione del volume avente per titolo: « Raccolta di studi critici dedicata ad Alessandro D'Ancona, festeggiandosi il XL anniversario del suo insegnamento. »

Luzzatti dà buone notizie della salute del vice-presidente sen. Blaserna, e si rende interprete dei sentimenti dell'Assemblea inviandogli gli auguri di pronta e completa guarigione.

Annuncia poi che alla seduta assiste il conte de Franqueville, che fu uno dei presidenti dell'Istituto di Francia. Ricorda le opere principali del conte de Franqueville, e a nome dell'Accademia invia un saluto all'Istituto di Francia, così degnamente rappresentato all'odierna adunanza.

Gamurrini, a nome anche del socio Gatti, legge una relazione colla quale si propone l'inserzione negli Atti accademici, di una Memoria del sig. E. Thovez intitolata: « Il medioevo dorico e lo stile dei dypilon ».

E' approvata.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei rendiconti:

1. *Pais*. « Su di alcune menzioni antiche di isole galleggianti ».
2. « Notizie sulle scoperte di antichità nel mese di gennaio ».
3. *Pincherle*. « Sulla serie di fattoriali ».
4. *Pirotta*. « Origine e differenziazione degli elementi vascolari primarii nella radice delle Monocotiledoni ».
5. *Levi Civita*. « Influenza di uno schermo conduttore sul campo elettro-magnetico di una corrente alternata parallela allo schermo ».
6. *Bruni* e *Meyerhoffer*. « Sugli equilibri eterogenei nei cristalli misti degli idrati salini ».

Consiglio Superiore dei LL. PP.

La II Sezione ha trattato i seguenti affari:

Progetto di variante al collettore medio delle fognature di Napoli. *Da approvarsi.*

Domanda Corinoldi per costruire un muro di cinta entro la zona di servitù arginale a sinistra del canale Roncaiette (Padova). *Da respingersi.*

Ricorso Leonora contro il piano di esecuzione relativo alla nuova inalveazione dei torrenti Lenzi e Braida nella bonifica dei Marzi di Xitta (Trapani). *Da respingersi.*

Istanza di alcuni proprietari alla sinistra del torrente Orco per classificare alcune opere di arginatura in 3.a categoria (Torino). *Da respingersi.*

Domanda Rossi per aumento della ottenuta derivazione dall'Astico (Vicenza). *Da approvarsi.*

Domanda del comune di Padova per costruzione di gradinate d'accesso alla sommità dell'argine Bacchiglione (Padova) — *da accogliersi.*

Progetto di sottobanca a rinforzo dello argine destro dell'Adige in località Volta Rainale (Rovigo) — *da approvarsi.*

Domanda del comune di Padova per la sanatoria della costruzione di un muro di cinta a sinistra del canale Piovego (Padova) — *da accogliersi.*

Domanda del Consorzio forestale per assumere la manutenzione della botte alla Trezza (Venezia). *Da accogliersi.*

Domanda Mazzari per rinnovazione della concessione di estrarre acqua dal Tesina con pompe (Padova). *Da accogliersi.*

Ricorso Polimanti per abusiva occupazione di un isolotto sul Tevere (Roma). *Da accogliersi.*

Domanda fratelli Giannattasio per proroga per inizio opere di derivazioni dal lago Superiore di Mantova. *Da accogliersi.*

Progetto di lavori per arginamento e sistemazione dei canali ed emissari di Burana dal ponte di Fornace al ponte di Nizzano (Ferrara). *Da approvarsi.*

Domanda Moscioni, Negri ed altri per classificare in 3a categoria le opere di sistemazione del fiume Foglia (Perugia). *Da respingersi.*

Progetto del municipio di Cagliari per costruzione del collettore delle chiaviche della città. *Da approvarsi.*

Domanda Boggio e Scalini per costruzione di scale e banchina sul Tevere fuori Porta S. Paolo (Roma). *Da approvarsi.*

Il Museo nazionale di Napoli

Il commissario Paolo Orsi aveva maturato un progetto di riordinamento del Nazionale. Quel progetto era l'opera dell'insigne archeologo — l'Orsi — e di egregi collaboratori, quali il Patroni, il Rizzo, il Savignoni. Se il signor Pais ha tenuto in niun conto il progetto Orsi, ciò vuol dire puramente e semplicemente che l'archeofobo non ha trovato buono il progetto degli archeologi. E fin qui nulla di male: fare e disfare è tutto un lavorare. Ma io ho detto — e nessuno ha osato smentirmi — che il signor Pais non ha avuto nella zucca una idea organica sua di riordinamento, che egli non ha avuto, per dire una parola sola, un *programma*.

Ricorderò un aneddoto. Il vecchio archeologo di Vienna, il Benndorf, studiava, mesi fa, al Nazionale. E il Pais sempre attorno a molestare il buon vecchio archeologo con questa non allelujante antifone: « Professore, quella statua io la porrei là; questo busto lo trasporterei al piano di sopra; questo vaso spiccherebbe bene all'uscio di sotto! » E il vecchio archeologo ammiccava, col sorriso di... Francesco D'Ovidio: « Ma perchè, Direttore? Ma la lasci stare quella statua, ma lo lasci stare quel busto »! Il direttore incalza. — Ma, infine, caro Direttore, *che male Le hanno fatto quelle statue, quei busti?* E il vecchio Benndorf, scoccato il dardo, ritornava sorridendo a sprofondarsi nella contemplazione dell'Efebo pompejano.

Il comm. Fiorilli aveva approvato il progetto Orsi; ed ecco il direttore Pais (prima epistola alla *Tribuna*) negar ogni competenza al direttore generale delle antichità. Ma io osservavo: « Vedete combinazione! Nel giorno istesso che il Pais sulla *Tribuna* dava dell'incompetente al comm. Fiorilli, giungeva a Roma la *Rivista di storia antica*, diretta dalla Trimurti Pais-Beloch-Tropea. La *Rivista* rende conto del volume pubblicato dal Fiorilli sull'amministrazione archeologica italiana e stampa le parole che qui seguono: « .... *data somma lode al Fiorilli, che con tanta coltura, con tanto affetto e con tanta rettitudine soprassiede alle sorti delle antichità e delle belle arti in Italia* »...

Apriti cielo! Il nostro uomo va in bestia e grida la terribile minaccia: « Io mi dimetterò dalla direzione della *Rivista* — con me si dimetterà Julius Beloch! » Grazie all'amabilità dell'illustre Marconi, ho potuto valermi della telegrafia senza filo; e da Padova mi giunge la novella che la terribile minaccia si è avverata! Il direttore del Museo nazionale di Napoli ha voluto che si togliesse il suo nome dalla copertina della *Rivista*, perchè la *Rivista* aveva elogiato il direttore generale delle antichità!!

Le curiose vicende della storia son queste, che un Tropea si nobilita dinanzi ai suoi maggior sozii. Il povero Tropea aveva lodato ieri il Fiorilli, perchè nell'agosto del 1900 il prof. Pais aveva stampato nella comune *Rivista* queste testuali parole:

« Io non voglio qui riferire i numerosi attacchi che dalla scienza di ogni paese, da dotti autorevoli di ogni nazione, vennero negli anni scorsi rivolti contro la nostra amministrazione delle antichità. E tanto meno pretendo erigermi a censore di circostanze e di fatti, che non avrei nè modo nè autorità di appurare in ogni minimo particolare. *La probità scientifica esemplare della persona a cui quel servizio oggi è affidato* (comm. Fiorilli) *è del resto garanzia più che sicura che, finchè egli resterà a quell'ufficio, i mali deplorati, ove realmente si fossero verificati, più non si ripeterebbero.* »

+

Diamo una capatina a Pompei. A Pompei si scava oggi, come prima — ha detto il signor Pais all'intervistatore del *Travaso*. Io non dico di no; ma ecco quello che scrive — in un italiano paisiesco — il periodico settimanale dei Comuni Vesuviani, la *Tromba*:

« Nel giugno u. s. il sig. Pais opinò che per annientare forse la chiarissima e dotta guida di Pompei scritta dallo emerito ed illustre prof. Sogliano, ex-ispettore del Museo Nazionale e Scavi di Napoli e Pompei, l'unico mezzo era quello di aprire al pubblico un'altra porta d'entrata a Pompei, e precisamente la Porta Stabiana. Per rendere più rimarchevole il sito in cui doveva sorgere la nuova entrata, volle che s'eseguisse in quella località uno scavo che lui definì scavo greco, da cui (imitando forse la dea Iside) si ripromettava di riunire tutte le reliquie di Osiride. Invece, poveretto, qual non dovette essere il suo disinganno quando, dopo di aver sperperato più migliaia di lire per lo scavo da lui ideato, non rinvenne che lapilli e terra!... Dopo tale splendido (?) risultato, l'impresa dovett'essere abbandonata e non poteva essere diversamente poichè, quel sito, come sanno perfino gli infimi portacoffa addetti agli scavi, erano stati già scavati da altri, precedentemente.

« Questo fatto (che sfido chiunque a smentire) basta da solo... »

A Pompei, dice il Pais, si scava oggi come prima. Ma oggi, signor Pais, la terra di risulta è buttata, non nello scaricatoio fuori le mura, ma su parti della città ancora sepolte. Così che quando si dovrà sterrare in quei punti, occorrerà doppia spesa e doppia fatica. Voi buttate là i denari dello Stato; ma voi li sapete ben risparmiare quando si tratta dei poveri operai. Gli operai di Pompei chiamati a prestar servizio al Museo devono pagarsi loro il viaggio; quegl'infelici che volessero portare intera alla famiglia la tenue mercede dovrebbero fare a piedi la bellezza di 24 chilometri! Ma quegli operai — dice il Direttore *socialistoide* — sono gli elettori dell'on. De Prisco. Non facciam commenti; e torniamo al Nazionale.

Lo scopo di un Museo — scriveva di questi giorni il Pigorini — fallisce in gran parte quando questo non sia un laboratorio, ove si mettano in comune le fatiche degli studiosi per far progredire la scienza ecc. ecc. Ebbene, coll'avvento del Pais, il Nazionale è diventato un *campo di concentrazione* per gli studiosi.

L'ex-direttore prof. De Petra volendo che la officina dei papiri tornasse a funzionare, iniziò pratiche col Ministero, perchè l'incarico della direzione dell'officina fosse conferito al prof. Emidio Martini, direttore di quella Biblioteca Nazionale, e già noto pei suoi studi sui papiri Ercolanesi. Il Ministero approvò; e il Martini assunse, sotto il Commissariato Orsi, la direzione dell'officina. Ma il signor Pais fece di tutto — fino a *chiavar l'uscio di sotto* — perchè al Martini non riuscisse agevole l'adempimento dell'incarico. Il Martini pazientò; ma quando il signor Pais scrisse al Ministero dicendo non necessaria la intrusione di... estranei nell'officina e bastar lui — lui solo — al buon andamento dell'Istituto, allora il Martini mandò la sua brava rinunzia. E così nessuno legge, nessuno completa, nessuno illustra i papiri...

Giorni addietro, dotti stranieri chiedevano al Nazionale notizie di materia numismatica. Credete voi che a rispondere in materia numismatica sia delegato il prof. Gabrici? Niente affatto. Il Gabrici è uno specialista in numismatica e il Pais lo tien lontano da tutto ciò che è la numismatica! Io vi dicevo, l'altro giorno, che non il Gabrici, ma gli impiegati d'ordine Castellani e Corazza curarono il passaggio delle monete medioevali e moderne dagli armadi Fiorelliani all'armadio Farnesiano. Oggi vi dico che alle dimande dei numismatici italiani e stranieri risponde, a nome del Museo Nazionale, il Conforti — un poetucolo del quale il Commissario Orsi voleva fare una specie di portiere maggiore.

+

I *popolari* eran partiti in guerra per difendere il Direttore *socialistoide*: ma io li ho visti tutti

foggire dinanzi alla pagina summontinamente paisiesca della Relazione Saredo! Il *fratello* aveva invocato i *fratelli*: ma di fronte all'archeofobo che vanta in massoneria il 18° grado stanno i 24 *considerando* dell'Accademia Reale.

Il signor Pais era stato *soffiettato* fino alla nausea sul *Mattino* dal sig. Russo, cronista del giornale e impiegato al Museo. Ma il *Mattino* ha buttato a mare la sorca paisiesca; e il puritano Pais ha obbligato subito Ferdinando Russo a dimettersi dall'ufficio di cronista.

Mentre a Napoli il medagliere Stevens e i vasi Maglione attendevano la *presa di possesso* da parte del Direttore affaccendato, il nostro uomo se la girava — *diariando*, naturalmente — per l'Italia, propagnando la autocandidatura al Consiglio Superiore. Sicuro, anche Consigliere superiore vuol essere lo sconsigliato direttore del Nazionale! E ai colleghi di Pavia, il signor Pais diceva: « Io starò ancora qualche anno a Napoli, poi passerò a Roma. Che volete? Il Fiorilli è buono a nulla: e alla Minerva vogliono me, vogliono l'archeologo! » E intanto il *Travaso della Domenica* ha prevenuto il fausto evento, il desiderio del gran *capezzuto*, Tito Livio, il *capezzatore*, ha ricevuto da Napoli questo telegramma *all'urgenza*, credo: « Ad Ettore Pais verrà affidata la direzione del Gran Bazar del 49 a Roma. » Si può contentare, chè a Roma abbiamo il bazar del 48 e quello del 43!

18, 21, 49, 48, 43. Che Iddio me la mandi buona! A Napoli sono capaci di giuocare la *smorfia*, e di bucarmi il Tesoro dell'on. Di Broglio, come tanti archeologi imbroglioni.

Luigi Ceci.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Ancona 16, ore 11.25. — Gabriele Mattioli, direttore del Dazio a Fabriano, recatosi qui per consultare uno specialista essendo affetto da nevrastenia, si suicidava con una revolverata all'orecchio destro in casa del cognato sig. Mari.

Torino 16, ore 15. — Martedì il deputato Daneo pronunzierà un discorso sulla attuale situazione.

Napoli, 16, ore 15.10. — *Dramma d'amore.* — Enrichetta Palan, d'anni 18, da Livorno, figlia di un alto impiegato della Navigazione Generale, abitava con la famiglia a Villa Haas. Il figlio del portiere Vincenzo Tavaschi, prese a corteggiare la signorina.

Il padre avvedutosene stabilì che stamane Enrichetta sarebbe ritornata a Livorno in casa dei suoi parenti. A ore 7 3¼ una vettura la trasportava alla stazione. Il giovane portiere l'attendeva appostato e come la vide lo sparò contro un colpo di revolver.

La palla colpì una cinghia di metallo che la ragazza portava alla cintura, talchè rimase incolume, ma al colpo svenne. Il giovane, credendola morta, si esplose un colpo all'orecchio.

E' agonizzante.

Catanzaro, 16, ore 10.15 — Il corpo delle guardie daziarie ed i commessi, hanno vinto in tribunale la causa intentata contro l'amministrazione comunale. Fu riconosciuto, colla sentenza oggi pubblicata, il loro diritto alla pensione, ai sessenni ed alla percezione di 50 cent. per l'accompagnamento della merce in transito.

— L'inchiesta sull'andamento e la riorganizzazione del dazio, continua ancora. Molte guardie, consiglieri comunali, ex-ispettori hanno già deposto. Si tiene nascosto il risultato, ma pare siano stati rilevati fatti gravi. Il *deficit* ammonta a L. 90,000 circa.

Genova, 16, ore 13.20 — *Arresto di un artista.* — A Sampierdarena è stato arrestato quel Rigo Martino di anni 28, da Venezia, artista di operette, che ferì Emma Verpa l'altra sera all'Albergo d'Europa poi tentò suicidarsi con una soluzione di fosforo. Portato all'ospedale fu messo fuori di pericolo ed ora è alle carceri Marassi.

La corista migliora e tutto finirà con un matrimonio.

Comizio agrumario.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Palermo, 16 ore 18.25. — Oggi nell'aula del Politeama Garibaldi fu tenuto il comizio agrumario. Vi intervennero oltre mille tra proprietari ed esportatori. Pel consorzio agrario promotore dell'agitazione parlarono il marchese Bellaroto e l'avv. Lo Vetere.

Quindi Tasca-Lanza, Garibaldi Bosco e molti altri oratori deplorarono l'indifferenza dei deputati siciliani, dimostrando la necessità dell'organizzazione tra gli interessati e la costituzione di una potente società.

Il farmacista Mannino attaccò con vivace linguaggio i deputati siciliani ed il governo provocando applausi misti a proteste.

Dopo animatissima discussione fu approvato un ordine del giorno analogo alle idee espresse dagli oratori.

La riunione si ripeterà fra quindici giorni. L'agitazione non è fittizia perchè i danni dell'attuale crisi sono enormi ed i danneggiati sono moltissimi.

Un crollo disastroso.

Napoli, 16, ore 15,5. — Verso le 11,30 di stamane, con grande frastuono, crollava un caseggiato all'angolo fra via Zappari e vico Calderai, proprietà del Risanamento, situato in mezzo ad un gruppo di catapecchie da demolirsi. Cause determinante, la vetustà e le infiltrazioni d'acqua.

Da diverso tempo il caseggiato minacciava, larghe lesioni presagivano il disastro.

Il Risanamento aveva fatto sgombrare gli inquilini, murando i vani.

Ieri una Commissione di ingegneri municipali e del Risanamento ritornata sul posto, dichiarò la imminenza del pericolo.

Per incuria del Municipio il vico non fu sbarrato ed i caseggiati contigui non furono sgombrati.

A ore 11.30, il caseggiato in parola, come si è detto, crollava, rimbalzando sulle case vicine e trascinando nella sua caduta parte di una casa attigua abitata.

Fortunatamente gli inquilini, avvertiti per miracolo dal cadere delle pietre, salvaronsi.

Un cadavere esposto per trasportarsi al Cimitero fu sepolto dai rottami. Dicesi anche che una intera famiglia sarebbe stata travolta sotto le macerie, e che quattro ragazzi, intenti a giuocare a carte in via Zappari, sarebbero sepolti sotto la rovina.

Finora vennero estratti due feriti, in istato gravissimo, Esposito e Pelillo, entrambi agonizzanti ai Pellegrini.

I pompieri, accorsi immediatamente, lavorano a demolire la parte pericolante, prima di arrischiarsi alle ricerche di salvataggio.

Piove dirottamente, ciò che rende oltremodo faticoso il lavoro.

Napoli, 16, ore 19. — Continua il lavoro di demolizione e salvataggio.

Per ordine del questore vennero fatte sgombrare tutte le case prospicienti il luogo del disastro.

L'immenso isolato, stranamente pavesato da luridi cenci appesi alle finestre disabitate, presenta un aspetto terrorizzante.

I pompieri, sgombrando le macerie, riescivano ad estrarre certa Angela Botta che, illesa, con un bambino in braccio, esciva incolume da un *basso*. E' una scena straziante e commovente. La donna non si stanca di baciare la sua creatura.

I pompieri col tenente Cascione, nel cortile odono dei gemiti. Procedono cauti al salvataggio e poco dopo riescono ad estrarre incolumi altri tre bambini. Sono quelli di cui vi parlavo nel precedente telegramma.

Alcuni travi caduti, miracolosamente sovrapponendosi a guisa di ponte, impedirono che venissero schiacciati. Si procede alla demolizione, negli accertamenti e nei salvataggi.

Purtroppo la voce pubblica insiste nell'affermare che debbono esservi vittime, tra cui Filomena Esposito, di anni 32, che, sperando salvare le masserizie, rimase travolta nella rovina.

(S) **Napoli**, 16. Dalle macerie del palazzo crollato sono stati estratti leggermente feriti due donne ed un bambino. Due pompieri, manovrando, rimasero feriti.

Pel divorzio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli 16, ore 17. — Annunziato con grande sfoggio di manifesti, portanti un numero straordinario di firme, tra cui molti professori dell'Università, si tenne stamane un comizio a favore del divorzio.

Le associazioni erano invitate a mezzogiorno in piazza Dante per muovere a bandiere spiegate al Circolo della Varietà dove doveva tenersi il comizio.

In causa della pioggia, così almeno sostengono i promotori, non vi era nessuno. Il corteo si dovette formare con una trentina di ragazzetti, preceduti da una grande bandiera azzurra, che mossero per via Roma sotto una pioggia dirotta.

Alle Varietà, stipate di molta gente, nei palchi si notano parecchie signore. Sul palcoscenico oltre il Comitato si notano alcuni socialisti.

Presiede il prof. Scaduti, il quale legge le adesioni di Circoli, Comitati e di parecchi deputati. Legge una lettera di Bovio che si scusa perchè l'infermità gli impedisce d'intervenire.

Parla quindi il prof. Bianchi, che scientificamente propugna l'adozione del divorzio.

Segue l'on. Arcoleo che sostiene essere quella del divorzio una questione giuridica: quindi il Mezzogiorno, culla di eminenti giuristi, deve occuparsene col maggiore amore e competenza. Vuol dimostrare il divorzio non essere un problema morale nè religioso, ma una necessità che si impone col progredire della civiltà.

Tenta dimostrare essere falso che manchino in Italia la coltura e l'educazione necessaria.

— Semmola esamina i benefizi che la donna potrebbe ricavare da una legge sul divorzio. Dice la separazione sancita dal codice attuale una immoralità.

Si legge un ordine del giorno col quale si afferma che la cittadinanza rappresentata da tutti i ceti fa voti che il governo presenti una legge sul divorzio, non lasciando l'Italia ultima fra le nazioni mancanti del divorzio.

Fu anche mandato un telegramma all'on. Zanardelli.

Per ultimo parla Lucci che con dati statistici tenta dimostrare ingiustificate le apprensioni dei cattolici.

Genova, 16, ore 18. — Al Politeama Genovese affollatissimo comizio pel divorzio.

L'on. Pellegrini cominciò discorso, ma mentre parlava la folla invase il palcoscenico rompendo la consegna. Ristabilito l'ordine l'on. Pellegrini parlò circa due ore, accentuando la nota anticlericale.

Calda, segretario della Camera di lavoro, rivendicò ai socialisti l'iniziativa della nuova legge. A ore 17 fra grandi ovazioni fu votato un ordine del giorno chiedendo la legge.

Nessun incidente, nessuna signora assisteva al comizio.

Unione cooperativa milanese.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 16, ore 19. — Tutto il Consiglio dell'Unione cooperativa è dimissionario in seguito alla divergenza in merito alla proposta del presidente Buffoli, intesa a costruire nel centro della città una nuova sede, il cui costo è preventivato in tre milioni, abbandonando la sede attuale al palazzo Flori, che pel nuovo affitto costa 150 mila lire.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 16, ore 14,50 — La Società del gas sperano fra una diecina di giorni di completare il personale. Così potranno ritirarsi i soldati del genio dai gasometri.

Si istruisce alacremente il nuovo personale degli accenditori.

Torino, 16, ore 14,15. — Gli operai panettieri si raduneranno martedì per deliberare circa lo sciopero. Si attende Turati che terrà una conferenza.

Scioperi a Barcellona.

(S) **Barcellona**. 16 — Gli scioperanti metallurgisti attaccarono una fabbrica. Il proprietario rimase gravemente ferito.

La guardia civile e numerose forze civiche accorsero e furono ricevute dagli scioperanti a sassati ed a colpi di arma da fuoco.

Lo sciopero di Trieste.

(S) **Trieste**. 16. — Stamane fu sparato un colpo di rivoltella contro un maggiore, che rimase illeso.

Il maggiore invano inseguì l'aggressore, che fuggì.

Non fu, oggi, turbata la tranquillità pubblica.

(S) **Trieste**. 16. — Sino a iersera si fecero 95 arresti ed oggi 3.

Durante la giornata di ieri due dimostranti e una guardia morirono in seguito a ferite riportate nei tumulti. Vi furono inoltre sette feriti.

Domani gli operai dell'arsenale del Lloyd e dello stabilimento tecnico riprenderanno il lavoro.

Le autorità smentiscono che contro un ufficiale dell'esercito siano stati sparati colpi di rivoltella.

I cadaveri delle vittime furono tumulati nella scorsa notte senza alcun incidente.

Gli operai tipografi e quelli della ferrovia si presentarono oggi al lavoro.

Venne pubblicato dal *Piccolo* un breve bollettino, compilato secondo la legge eccezionale della stampa.

Fu diffusa la falsa voce che al Boschetto gli operai volessero tenere un comizio all'aperto.

La truppa si è recata colà inutilmente e ritornò quindi tosto in città.

Infuria una bufera di neve colla Bora. Il transito delle vie si fa difficilmente.

In città regna calma perfetta.

(S) **Trieste**, 16. — La città è stasera completamente tranquilla. In giornata furono ritirati da tutte le case i segni di lutto. Nessun arresto è stato operato dopo la pubblicazione della legge stataria.

(S) **Gradisca**. 16. — Secondo la decisione della Federazione lavoranti di Cormons, 400 operai si erano messi in isciopero per solidarietà con quelli di Trieste, ma riprenderanno domani il lavoro in seguito al lodo arbitrale.

L'ordine non è stato turbato.

(S) **Trieste**. 16 — Il giornale ufficiale *L'Osservatore Triestino*, in un'edizione straordinaria, pubblica una Notificazione del Luogotenente, la quale ordina la procedura stataria per il crimine di ribellione, sia nella città di Trieste che nel suo territorio.

Pubblica pure un'Ordinanza del Ministero colle disposizioni eccezionali emanate per Trieste ed il suo territorio.

La Notificazione venne altresì pubblicata a voce nei punti principali della città da agenti di polizia.

La città è tranquilla.

Il tempo.

(S) **Parigi**, 16 — Stamane fa un freddo intenso: il termometro segna quattro gradi sotto zero.

Sono segnalati quattro morti pel freddo.

Torino, 16, ore 11,50 — Da stanotte nevica copiosamente. Caddero di nuovo vari fili telefonici incendiandosi. Continuando la neve temesi dovrà sospendersi il servizio dei trams e dei telefoni.

Col telegrafo si comunica soltanto con Milano e Genova.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Affari limitati, ma a prezzi sostenuti con frazione di aumento nei frumenti e frumentoni.

A Rovigo frumento da 24.80 a 25.25, granturco da 14.90 a 15.90. A Novara segale da 17 a 17.25, meliga da 13 a 14, frumento da 25 a 25.75, avena da 22 a 23. A Varese frumento nostrano da 26 a 26.50, segale da 19 a 20, melgone da 16 a 18, avena da 23 a 24: a Cremona frumento da 24.80 a 25.40, granturco 14 a 16, avena da 20 a 21.

A Desenzano frumento da 24 a 25.50, frumentone da 16 a 17, id. mercantile da 28.50 a 35, avena a L. 21, segale da L. 18 a 18.75. A Viadana frumenti da 28.60 a 25.50, frumentoni da 15.75 a 16. A Reggio frumento da 25 a 26, avena da 22 a 23.50, meliga da 14 a 14.50, segale da 17 a 18; ad Alessandria frumento da 25.25 a 25.75, meliga da 16.50 a 17.50, segale a 20, avena da 21 a 22.

Ad Alba frumento a 25, meliga a 16.50; a Saluzzo frumento a 25.50, meliga a 15.50, segale a 20.50, avena a 25.75 al quintale. A Odessa frumento da inverno a cop. 87.50 al pudo, id. Oulca da cop. 86 a 92, id. Ghizka da cop. 91 a 92 al pudo.

Un pudo equivale a chilogr. 16.38, e rubli 37.60 formano 100 fr.

Sete.

La fabbrica, essendo poco provveduta di materia prima, dà luogo, coi suoi reiterati acquisti, ad una buona corrente di affari. I detentori non durano fatica pertanto a sostenere i prezzi ed a farli insensibilmente progredire. Tutto ciò dinota una situazione sicura e sana che potrà facilmente prolungarsi e mantenersi. A cotali circostanze favorevoli si aggiunge la fermezza delle piazze dello estremo Oriente ove i corsi sono anche più elevati che in Europa.

Greggie — Italia 9|11 2 fr. 46 a 47; Piemonte 10|12 extra fr. 48; Siria 9|11 extra fr. 45, 1 fr. 43 a a 44; Brussa 11|13 extra fr. 45, 1 fr. 42 a 43; Cevennes 13|16 extra fr. 48; China fil. 9|11 extra fr. 47 a 48, 1 fr. 46.50; tsatlées 5 best fr. 25 a 25.50; Canton filat. 9|11 1 fr. 36.50 a 37; Giappone filat. 10|12 1 1|2 fr. 44.

Trame — Francia 24|26 1 fr. 48; Italia 22|24 extra fr. 51; China non giri contati 32.36 2 fr. 40; Canton fil. 20|22 1 fr. 41 a 42; Giappone fil. non giri contati 24|26 1 fr. 47, id. giri contati 22|24 1 fr. 48; Kakedah 24|28 1 fr. 44 a 45.

Organzini — Francia 18|20 1 fr. 51; Piemonte 20|22 extra fr. 52; Italia 18|20 1 fr. 51; Brussa 24|28 1 fr. 47; China fil. 20|22 1 fr. 50 a 51; China non giri contati 40|45 1 fr. 41 a 42; Canton fil. 20|22 1 fr. 41; Giappone fil. 22|24 extra fr. 50 1 fr. 48.

Olii.

Seguita il sostegno negli olii di lino, ma con pochi affari; gli olii d'oliva sono stazionari ed incerti.

A Genova olio Earles e King di lino da L. 112 a 115, id. nazionale da L. 104 a 108 i 100 chilogrammi.

Ad Ancona olio di lino nazionale da L. 123 a 126, id. estero da L. 130 a 135 al quintale; olio di ricino nazionale da L. 110 a 115, id. di cotone da L. 105 a 110, id. d'oliva al solfuro da L. 59 a 60. Olio d'oliva sopraffino da L. 135 a 145, id. fino da L. 110 a 115, id. comune da L. 105 a 110, id. da ardere da L. 90 a 95 al quintale.

A Bari olii sopraffini a L. 22, id. fini a L. 21, id. mangiabili a L. 18 per cantaro.

A Trieste olio d'Albania da cor. 61 a 63, id. Dalmazia da cor. 68 a 69 al quintale.

A Tunisi olio extrafino di Sfax da fr. 112 a 116, id. extra da fr. 110 a 112, id. sopraffino da fr. 100 a 105, olio di Dashelme a fr. 85, id. di Bebli da fr. 60 a 65, sansa da fr. 41 a 46.

Canapa.

A Napoli canape primo paesano a L. 84, id. secondo paesano a L. 82, id. terzo paesano a L. 79. Marcianise a L. 73. A Messina canape prima qualità paesana a L. 95, id. seconda qualità a L. 30,30, lino a L. 170 al quintale.

Lane.

A Padova lana nostrana sucida da L. 92 a 101, id. lavata da L. 211 a 221 al quintale. A Genova lana di Spagna sucida a fr. 70 i 100 chilogrammi. A Marsiglia lana Bengasi avariata a fr. 53,50; a Costantinopoli cascami lana greggi da L. 44 a 47 i 100 chilogrammi.

Scontri ferroviari.

(S) **Alba**, 16. — Oggi sulla linea Alessandria Cavallermaggiore un treno merci uscito dalla stazione di Santo Stefano Belbo ebbe uno scontro a 300 metri da questa con un treno viaggiatori proveniente da Alba. Vi sono 9 feriti di cui uno gravemente.

E' stato allestito ad Alba un treno di soccorso col quale si recano sul posto le autorità.

(S) **Barcellona**. 16. — Un treno postale proveniente da Valenza ebbe uno scontro con una locomotiva che manovrava fra la stazione di Tortosa e quella di Amposta.

Venti viaggiatori sono rimasti feriti.

Rassegna drammatica.

L'ONOREVOLE IN VACANZA - di Enrico Novelli

Il pubblico del V.lle ieri sera è stato doppiamente cortese: ha incoraggiato un giovane autore ed ha incoraggiato un genere d'arte. Sotto la pioggia delle *pochades* francesi, mentre si traduceva e si traduce tutto ciò che di più esaltato, di più bizzarro, di più sconnesso si fa e si disfà in Francia, con la scusa che sono cose che fanno ridere, pareva che la buona tradizione comica italiana si fosse occultata. Per buona sorte, no: ed Ermete Novelli ha avuto la fortuna di trovare due produzioni piacevoli e di presentarcele in meno d'un mese, *Alla capitale!* di Franco Liberati, e questo *Onorevole* di Enrico Novelli.

Non sono due capolavori, no, nè a tali la pretendono, ma due garbati lavori, che fanno sperare ottimamente dei loro autori, non nuovi al teatro, ma quasi esordienti ambedue. E non è vero, come possono asserire certi criticonzoli, di cui l'erudizione comincia al *Vaudeville* e finisce all'*Odéon*, non è vero che si tratti di imitazione da un Feydeau o da un simile qualunque: bensì è la nostra tradizione, che continua il vecchio teatro che sorse con l'Ariosto, il Bibbiena, continuò col Fagiuoli, il Martelli, ci dette tutto un seicento glorioso o lieto, arrivò al Goldoni; e poi andò ad affogarsi nel mare dei drammi lacrimosi e nelle noie della commedia sociale, a tesi, quando, via via, tra le tasse e la leva, l'Italia ebbe perduto la bella dote del suo sorriso.

+

Non tenterò nemmeno narrare l'argomento di questo *Onorevole in vacanza*: gli episodi che lo compongono sono un fuoco di fila di situazioni amene, e il filo generale, perfino, è una satira un po' feroce, ma ben riuscita.

Pompeo Scarani, deputato, ha la fortuna di avere alla Camera un omonimo, talchè, mentre questi tedia i colleghi prendendo ogni giorno la parola, egli, stando zitto sempre, si procura fama di sommo oratore tra gli ingenui elettori, e intanto si diverte con una bella donnina. Ma finalmente parla, e riesce a persuadere ministro, deputati, giudici a liberare un *innocente*, vittima di un errore giudiziario. Ed eccolo al capoluogo del collegio, il giorno in cui deve arrivare l'*innocente*.

Dire quel che succede è impossibile: le accoglienze della famiglia, una moglie affettuosa, una suocera entusiasta; gli applausi dei cittadini... sino alla concorrenza di cinquecento lire; il fanatismo degli elettori, che lo vogliono per tutto, anche a capo di una impresa di salvataggio, per cui il disgraziato Onorevole cade in mare e busca un raffreddore solenne. Colmo di tutto: la sua elegante donnina di Roma arriva improvvisa, ed egli la presenta come una conferenziera, apostolo in gonnella dell'emancipazione femminile, scritturata per cantare le lodi dell'*innocente*, che si aspetta ansiosamente.

E l'*innocente* arriva, ed arriva anche la *vera* conferenziera, che è fatta passare per la sua *infelice* moglie. Infine quel povero deputato deve avere una fantasia rigogliosa: alla sua donnina fa anche credere che la propria moglie sia la moglie del sindaco, il quale davvero ha una moglie che se l'intende col segretario del deputato. Da ciò si capisce che diavoleria di situazioni ha tratto *Yambo*, sino al momento in cui l'*innocente*, festeggiato dai suoi ammiratori, col cervello annebbiato dai bicchieri di vino, si confessa veramente autore del delitto, per cui l'hanno graziato come martire.

Tutti scoppiano in un urlo d'orrore, mentre il pubblico scoppia in una grande risata: la satira ha colpito nel segno, ed è arrivata pronta, arguta, opportuna.

+

Quanto alla critica, il suo ufficio è presto compiuto. O non accetta simile genere d'arte: ed allora il conto è presto fatto. Ma accettandolo, deve riconoscere nel giovane esordiente di ieri sera due qualità non comuni: il merito d'un dialogo rapido ed efficace, spiritoso ed umoristico, ed il pregio di saper preparare e risolvere le situazioni più intricate. E' una vera selva, da cui non sarebbe facile sciogliersi a chi non avesse, come *Yambo*, l'abitudine di scrivere, da anni, di cose allegre.

Or, dunque, questa critica può rimproverargli che di condimento ce n'è forse un po' troppo, tanto che il terzo atto, ove, per necessità logica, gli avvenimenti debbono svolgersi con maggior calma, appare alquanto vuoto a confronto degli altri due. Può anche trovare alquanta esagerazione nel tipo del protagonista.

Ammettiamo pure i due omonimi, quantunque sia un po' difficile che il bel giuoco possa durare, ma chi ha esperienza di Montecitorio — io non dico di averne — troverà facilmente che il bravo Scarani è una eccezione assai rara. Sì, è vera, la tempesta delle lettere (e così non fosse vera!) è abbastanza esatta la pittura delle molestie di certi elettori, ma, in fine, il diavolo è meno brutto di quanto *Yambo* lo dipinge. Di più, quello Scarani spende troppo: quello suo non è un portamonete, è una fontana pubblica, ove tutti vanno ad attingere.

E la critica non ha da dire altro, nè per esaminare caratteri, nè per ricercare i *se*, i *come*, i *quando*. La commedia che ha, unico scopo, il sorriso di chi l'ascolta, è come il frate di Rabelais: ha torto e ha ragione. Ha torto, se non riesce a divertire.

Enrico Novelli è riuscito, ieri sera, per tre lunghi atti, per circa due ore, a far divertire; il pubblico ha applaudito, e sovente la prima a dare il segnale degli applausi è stata Adelaide Ristori; da ogni parte si è sentita la compiacenza che anche tra noi ci sia qualche scrittore che sappia dilettare senza costringerci a ricorrere di là delle Alpi; tutti hanno incoraggiato l'autore, dandogli quasi convegno per un'*altra volta*.

Quindi, Enrico Novelli ha ragione. E avanti, dunque!

Ivan.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova. 16, ore 12.40. — L'inaugurazione della stagione che ebbe luogo iersera al Politeama Genovese, sortì esito eccellente. Folla straordinaria.

Piacquero molto nella *Cavalleria* e nei *Pagliacci* Camilla Pasini, soprano, Buti, baritono, Perez Barbaini, tenore. Bene l'orchestra diretta dal maestro Bonazzi, che riscosse grandi applausi, specie all'Intermezzo.

— Il 24 corrente si inaugurerà il teatro « Giuseppe Verdi » che l'impresa Rovere-Cavagnari costrusse nei grandi sotterranei del nuovo porticato in via Venti Settembre. I locali vasti e assai eleganti, ben decorati, conterranno circa 2000 persone. Il nuovo ritrovo sarà inaugurato da Eleonora Duse con la *Francesca da Rimini* del D'Annunzio.

Sports

Audax podistico. — Causa il tempo l'allenamento di ieri fu rinviato a domenica 23. Le iscrizioni sono aperte: via della Consulta 67 p. p.

Tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Montecarlo, 16, ore 21,15. — (*de Boisvieu*). — Il premio del Grand Hotel ha riunito 18 tiratori ed è stato vinto (1.o e 2.o) dai signori Mackintosch e Spetchinsky i quali rispettivamente a 30 metri e 1|2 e a 24 e 1|2 hanno ucciso ciascuno 13 piccioni tirando 13 colpi. Il terzo premio è stato vinto dal barone de Vrière, il quale tirando pure 13 colpi a 25 metri e 1|2 ha ucciso 12 piccioni.

La *poule* è stata vinta dai signori conte d'Havrincourt e Butt.

Domani 17 premio di Beaulieu.

Novità, Varietà e Aneddoti

Le sorelle siamesi.

(S) **Parigi**, 16. — Doodica, una delle sorelle siamesi il cui stato di salute non era migliorato causa la tubercolosi, è morta stamane alle sette. Iersera le due bambine avevano mangiato di buon appetito. Il Doyen nutriva ancora speranza di guarigione. Le due sorelle avevano giuocato nella sera e si erano addormentate dopo avere come sempre ciascuna coricato la sua bambola.

Stamane l'infermiera si accorse che Doodica era assai sofferente. Le due sorelle vennero allora subito separate. Doodica fu trasportata nella camera vicina e morì fra le convulsioni.

Radica non si accorse di nulla. Stamane, svegliandosi, chiamò la sorella. Le fu risposto che essa veniva curata nella camera vicina. Radica si mise a giuocare allegrissima.

Il dott. Doyen nel bollettino pubblicato dice che la morte di Doodica è sopravvenuta imprevista. Doodica iersera aveva mangiato del pollo ed aveva bevuto del *grog*. Durante la notte le era stata fatta una iniezione di siero anti-tubercolotico. Il polso era soddisfacente; la temperatura, a mezzanotte, era 36,7.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 17 Febbraio 1902 — S. Donato

Leva il Sole alle ore 7.6 m. — Tramonta alle 5,43 s.
Leva la Luna alle ore 0.39 m. — Tramonta alle 2.40 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

Quarantore. - Dal 17 al 19 S. Anastasia ai Cerchi

BOLLETTINO METEORICO.

16 Febbraio ore 15.

Europa: pressione massima 776 sulla Germania e Polonia, minimo 747 sul medio Tirreno.

Italia 24 ore: barometro salito di uno a 3 mm. in val Padana, disceso altrove fino undici mm. nel Napoletano; temperatura diminuita in val Padana, Liguria, Sardegna, irregolarmente variata altrove; pioggie generali, nevicate in Piemonte e Lombardia; venti forti tra Nord e Est sull'alta Italia, meridionali altrove; medio Tirreno molto agitato.

Stamane: cielo dappertutto nuvoloso o coperto con pioggie; venti forti o fortissimi del primo quadrante sull'alta Italia, del 4°o sulle isole; tra Sud e levante, altrove; mare agitato o molto agitato.

La depressione di ieri dal Golfo Ligure si è portata sul medio Tirreno accentuandosi fortemente: minimo barometrico 747 su Napoli, massimo 758 lungo le Alpi.

Probabilità: venti forti o fortissimi settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, meridionali altrove; cielo in generale nuvoloso con pioggie; nevicate in val Padana; mare molto agitato.

Anagramma.

O noce meco o mandorla
Mangiare non si può;
Mi trovi nel cronometro
Oppure nel laudò.

Spiegazione del Passatempo precedente:
RE-GOLA.

L'altro ieri alla vigilia di compiere i suoi 86 anni, si spegneva in Roma una cara e simpatica signora:

Caterina Cerracchini ved. Veneziani

Era nata a Siena il 15 febbraio 1816. Sposa al cav. Veneziani, ingegnere del Genio Civile, gli fu per molti anni fida compagna, avendone 3 figlie ed un figlio, Arnolfo, divenuto poi anch'esso ingegnere, che ebbe l'ineffabile dolore di perdere ancor giovanissimo.

Fin da giovanetta coltivò l'arte musicale, di cui il lungo studio e il grande amore ne fecero poi una pianista esimia ed ammirata.

Vera tempra d'acciaio, può dirsi godesse del privilegio di una eterna gioventù di cuore come di spirito.

Dotata di genialità e di estro poetico, pur da vecchia componeva versi leggiadri e sono or pochi mesi, benchè inferma e cieca, dettava in rima una commovente preghiera a Sant'Anna per una sua cara nipote.

Queste belle doti le procacciarono l'universale stima e simpatia, come universale fu per la sua morte il compianto.

Al trasporto della salma al Cimitero notavansi fra le molte persone che seguivano il carro funebre, ornato di bellissime corone, le signore Scialoja, Ricci, Gaj, Soldano, Moretti, Ceresole, il comm. Puccioni e il cav. Ricci del Ministero degli Esteri, il cav. Persico col figlio avv. Giovanni, il dott. Moretti, il cav. Nuti, ed altri, che troppo lungo sarebbe ricordare.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Civitavecchia - 26 febbraio - Appalto dazio consumo a tutto il 31 dicembre 1905 - Canone annuo L. 340,500.

Ospedale S. Matteo Pavia - 27 febbraio - Affitto novennale del podere Molino in territorio di Marzano - Ett. 99,18,40 - Can. ann. 11,780.

Provincia di Mantova - 3 marzo - Lavori di rialzo ed ingrosso della diga di Pietole, Comune di Virgilio - Pres. L. 59,200.

Municipio di Scicli - 5 marzo - Trasformazione dell'ex Monastero di S. Giovanni, in palazzo comunale - Pres. L. 41,094, oltre gli impr v sti in L. 3905.

Monte di Pietà.

Martedì, 18 febbraio 1902 — *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 23 Luglio 1901 fino alla polizza n. **197840.**

La 4ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria impegnati il dì 30 Luglio 1901 fino alla polizza n. **197000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado: Massimo 12.1 — Minimo 9.8.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ascoltò la messa nella sua cappella privata. Quindi ammise alla sua presenza varie famiglie italiane e straniere.

Ricevette pure alcuni soci del Circolo della Immacolata.

— Il Papa ha fatto inviare per mezzo del cardinale Rampolla alla Società primaria romana per gli interessi cattolici i suoi ringraziamenti e la benedizione, per l'omaggio presentatogli.

— Oggi alle 11.30 arriverà il pellegrinaggio lombardo condotto dal cardinale Ferrari.

Il banchetto d'onore all'on. Alfredo Baccelli — Nella grande sala dell'Associazione Commerciale e Agricola, sontuosamente addobbata e guarnita di piante e sfarzosamente illuminata, è stato dato ieri sera a S. E. Alfredo Baccelli, il banchetto d'onore promosso da un Comitato di soci dell'Associazione stessa per onorare il loro consocio e concittadino.

Oltre ai moltissimi componenti l'Associazione, hanno partecipato all'offerta molti deputati amici dell'on. Baccelli, funzionari dello Stato, commercianti, industriali, agricoltori.

L'on. Baccelli al suo ingresso nella sala, ricevuto dal presidente del Comitato, Augusto Torlonia, è stato salutato da un lungo applauso e gli venne dal presidente offerto il posto d'onore. Gli sedevano ai lati il principe di Civitella Cesi, Augusto Torlonia, S. E. Squitti, i comm. Tittoni e Bonelli, gli on. Torlonia Leopoldo, Galluppi, Barnabei, Cimorelli, Sacconi, Galletti, Scaramella-Manetti, Sili, Mantica, Frascara Giacinto, M. L. Tinozzi, Laurenzana, Ghigi, Leali, e tra l'uno e l'altro dei deputati sedevano i membri del Comitato cav. Rey, Berti, Torti, Poggi, Borra, Palladini, Aragno, Brandola, Bracci-Devoti, Protto, Colombo, Podesti, Mattina, Hoz, Del Vitto, Cocchi e Franceschini.

Il cav. Poggi comunica i seguenti telegrammi:

Unisco il mio plauso cordiale a quello dei suoi consoci, per l'intelligente e patriottica opera da Lei prestata al Governo e Le rivolgo i più affettuosi saluti.

Zanardelli.

Mi consenta di associarmi ai di Lei amici, oggi riuniti per festeggiare i successi della di Lei carriera politica, rendendo omaggio all'opera assidua che Ella presta in servizio del Paese. Colgo volentieri l'occasione per dirle quanto mi riesca utile e gradita la di Lei cooperazione.

Prinetti.

Comunica poi le seguenti adesioni, giunte per lettera o per telegrafo: senatori Balestra, Borghese Felice e Picardi: deputati Manna, Podestà, Campinna, Bavi, Morandi, Nocito, Chiappero, Mirto-Seggio, Mestica, Berio, Cavagnari, Falletti, Cerri, Olavi, Galli Roberto, Roselli, Gallini, Ricci, Camagna, Romano, Valle, Gualtieri, Falconi, De Nava, Aguglia, Patrizi, e dei Sottosegretari di Stato Cortese, Zanelli, Serra, Ronchetti e Niccolini.

Al tradizionale scoppio dello *spumante* si è levato Augusto Torlonia e disse:

L'onore che a me volle farsi chiamandomi a presiedere il Comitato per festeggiare S. E. Alfredo Baccelli mi giunse graditissimo pel nobile intento che informò il Comitato: quello cioè di manifestare la nostra simpatia ad un concittadino illustre, ad un consocio benemerito, che sono felice di salutare e ringraziare questa sera a nome di tutti voi. *(Applausi).* Ringraziarlo soprattutto e far plauso all'opera sua intesa a facilitare gli scambi internazionali e fornire ai nostri produttori ed esportatori notizie sicure e precise sugli sbocchi per noi più favorevoli in rapporto alla produzione estera.

Disse che l'importanza delle nazioni si misura oggi alla stregua della loro potenzialità economica e che la conquista dei mercati con la bontà e convenienza dei prodotti è uno dei principali fini cui oggi deve intendere la nostra politica estera *(applausi)*, ed aggiunse che quando la vasta rete del commercio mondiale sarà vittoriosamente percorsa dai nostri prodotti, che porteranno il nome d'Italia, simbolo di civiltà e di progresso, alle più lontane regioni, potremo dire di aver saputo la gloria delle antiche aquile romane che vi rappresentarono una volta la forza e la potenza di Cesare. *(Applausi).*

E' quindi per noi di sommo compiacimento il vedere ora un giovane nostro concittadino, che dando prova della sua fertile e brillante intelligenza, dopo gli allori mietuti nel regno delle muse, profitta dell'eminente posto cui fu meritamente assunto per dedicarla intera allo studio delle complesse questioni che debbono risolvere il problema del nostro miglioramento economico e commerciale. *(Applausi).*

Termina col propinare ad Alfredo Baccelli.

Si leva Alfredo Baccelli e pronuncia il seguente discorso:

Esordisce con l'esprimere la sua gratitudine a quegli onorevoli colleghi, che onorando con la presenza loro il banchetto, o esprimendo la loro adesione, vollero dargli un segno di simpatia, ed eguale gratitudine dice professare ai suoi concittadini, orgoglioso di saperne convenuti molti dei più cospicui, i quali vollero significargli non soltanto la soddisfazione di vederlo chiamato in giovine età ad un ufficio di governo, ma anche l'approvazione dell'opera da lui con fervida fede prestata già nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e la fiducia in quella che ha manifestato di voler prestare a beneficio dell'economia nazionale anche nel Ministero degli Affari Esteri.

E tale approvazione, disse, più cara mi riesce essendomi data dai soci dell'Associazione commerciale, industriale e agricola, benemerita della nostra città: al suo presidente, della cui amicizia mi onoro, e ai soci tutti le più vive azioni di grazie.

Rileva l'importanza che hanno nella politica moderna il commercio e l'istruzione. Dopo aver paragonato i metodi dei secoli scorsi, nei quali spesso prevalsero la violenza e la frode, con quelli della diplomazia moderna che deve tendere invece alla onesta difesa dei legittimi interessi, si domanda se verrà giorno in cui come già i singoli uomini giunsero alla civiltà delle leggi sociali, anche gli Stati possano consentire in una regola che assicuri a ciascuno di essi ciò che le leggi assicurano ai cittadini. *(Applausi).*

« La voce del diritto — egli dice — è potente nei tempi nostri e assai più potente sarà in avvenire.

« Per questa voce l'Italia divenne libera ed una e come gli antichi cavalieri portavano nello scudo, simboleggiati l'impresa più forte e il tratto più caratteristico della loro stirpe, così anche noi che in nome del diritto siamo nati, dobbiamo conservare nelle opere nostre questo onorato carattere. *(Applausi).*

La politica moderna dovendo consistere nello svolgimento dei legittimi interessi e questo fondandosi sul lavoro, l'oratore rileva come convenga dar opera alla diffusione delle energie intellettuali e delle energie economiche della nazione.

Svolge quindi il programma già da lui in gran parte compiuto per dar maggiore importanza ed impulso nel Ministero degli affari esteri all'opera commerciale.

Rammenta le circolari da lui inviate agli agenti all'estero, la nuova organizzazione della divisione commerciale nel Ministero con la istituzione di un archivio di documenti e dati statistici e la disposta popolarizzazione delle notizie per mezzo del *Bollettino*.

Dice che l'opera del Ministero degli Esteri sarà resa assai più efficace e più completa dal Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm.

Così, Ministero degli Esteri e Ministero del Commercio, affratellati nel supremo intento del pubblico bene, possono efficacemente aiutarsi a vicenda, e voi miei cari concittadini, potete bene intendere quanto di questo rafforzato connubio nell'attuale momento io mi compiaccia. *(Applausi prolungati).*

L'osservazione dei fenomeni che si svolgono in Germania e in Austria-Ungheria deve convincerne che la trattazione non sarà scevra di difficoltà. Tuttavia, il buon volere degli uomini, che seggono al governo di quelle Potenze, deve farvi ritenere che questa sarà condotta con ispirito conciliativo e che non si chiederà che gli interessi altrui debbano prevalere agli interessi nostri, ma degli uni e degli altri si manterrà il giusto equilibrio. *(Applausi).*

Nel concludere i trattati — dice — la Germania e l'Austria-Ungheria hanno anche esse cospicui vantaggi. Per es. nell'anno 1900 (e il 1901, di cui le statistiche complete non si conoscono ancora, non fu certo per noi migliore) se l'Italia esportò in Germania ed in Austria-Ungheria L. 365 milioni, la Germania e l'Austria-Ungheria esportarono in Italia per L. 395 milioni. Se prodotti agrari vanno dall'Italia in Ungheria, legnami, cavalli, metalli ecc., entrano in Italia, dall'Austria-Ungheria o dalla Germania.

La sapienza, l'equanimità, le amichevoli disposizioni

dai governi e dei Parlamenti e la reciproca utilità ci pongono dunque in grado di attendere con fiducia, ma in ogni caso i contrari eventi non ci coglierebbero impreparati.

Anche la Svizzera, la cui bilancia commerciale di fronte a noi sembra meno equilibrata che quella della Germania e dell'Austria-Ungheria, ha notevole interesse alla conclusione del trattato.

E' da notare che il maggior contingente della esportazione italiana è costituito dai bozzoli, e l'industria tessile della Svizzera, trae dai bozzoli, materia di lavoro e di ricchezza: se l'interruzione dei rapporti commerciali avesse luogo, si dovrebbe chiudere il mercato italiano agli orologi, alle macchine ed ai tessuti svizzeri che sono il prodotto di un fine lavoro e rappresentano un'alta rimunerazione pel paese che li esporta) (Bene!)

Ma l'Italia farà ogni sforzo perchè i rapporti di buon vicinato e le cure della scambievole utilità prevalgano, e il contento dei due Stati s'incontra di nuovo nell'equa conciliazione degli opposti interessi. (*Benissimo!*)

Dimostra come il programma delle scuole all'estero deve essere diverso da quello delle scuole all'interno e devo tendere soprattutto a svolgere i sentimenti patriottici e a fornire i giovanetti di cognizioni pratiche sul commercio, l'agricoltura e l'industria italiana.

Enumera anche qui le riforme operate e le circolari inviate e le riforme che si stanno per eseguire; invia un caldo saluto agli emigrati al di là dell'Oceano.

Parla infine dei corsi speciali di pratica diplomatica e di pratica consolare dal Ministero degli Esteri istituiti nella nuova scuola diplomatico-coloniale per formare la educazione e l'istruzione speciale dei futuri ambasciatori e dei futuri consoli.

Finalmente dopo avere affermato di esser lieto che la sua responsabilità sia congiunta a quella dell'on. Prinetti di cui ha avuto occasione di apprezzare l'assidua e intelligente energia e di Giuseppe Zanardelli delle cui alte virtù si dice ammiratore e il cui nome è un simbolo nella storia della politica italiana, conclude:

« Vittorio Emanuele III che nell'orrore della recente tragedia ascese impavido il trono degli avi, offrendo sè stesso al suo popolo e volle nell'ora in cui più poteva apparire allettatrice la reazione, riaffermare solennemente l'amore e la fede nella libertà, vede intorno a sè stringersi fiducioso il suo popolo e sull'Italia, che dopo il miracolo dell'eroica redenzione ascende con risoluto passo la luminosa via della civiltà, convergere le simpatie dei Sovrani e delle Nazioni.

« Signori, viva il Re! » (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Il discorso spesso interrotto da applausi, fu coronato infine da una calorosa ovazione.

Fra i presenti notavansi i signori Scarpellini cav. Attilio vice-presidente della Camera di Commercio, Salvati comm. Giov. Batt., Staderini cav. Aristide consigliere comunale, Menotti comm. Carlo, Ferrelli cav. Giacomo della Banca commerciale, i commendatori Pasqui, Calliegari, Ottolenghi, Castelli, cav. Desideri, Cammerini, Monaldi del Ministero dell'Agricoltura, Caetani Don Livio, Nazzarri comm. Vittorio, Brucchiolti, Filesi, il Sindaco di Tivoli e il cav. De Cupis, Sindaco di Bignano Flaminio. Presenti 157 persone.

Il pranzo fu preparato e servito da Pio Antonini del Caffè di Roma ed è inutile dire nel modo migliore. Le tavole erano state guarnite di pregevolissimi fiori dalla ditta Scarlatti.

L'amm. municipale aveva guarnito le sale e il vestibolo di piante ornamentali.

Il Comandante la Divisione — Il nuovo Comandante la Divisione militare, tenente generale Valles Carlo, ha diretto alle autorità militari dipendenti e alle autorità del presidio, questo ordine del giorno:

« Assumo da oggi il comando di questa Divisione militare, cui venni destinato con R. Decreto 26 gennaio.

« Riceverò il giorno 19 corr. alle 10.30 i signori generali, comandanti di Corpo e reparto e capi ufficio dipendenti, in uniforme ordinaria ».

Al Collegio Romano. — Il tempo poco favorevole non impedì che una gran folla di signore e signori si raccogliesse nell'ampia sala del Collegio Romano per assistere alla prima conferenza sulla Spagna, che vi teneva il cav. N. Fatichi di Firenze, per incarico della Società Geografica Italiana.

Presentato dal Presidente della Società, prof. Dalla Vedova, l'oratore con elegante parola descrisse alcune delle principali città della Spagna settentrionale, sotto l'aspetto storico, artistico, archeologico, illustrandole pure con belle proiezioni fotografiche.

Fu molto applaudito quando chiamò le corride uno spettacolo barbaro, una macchia nella civiltà della Spagna, che a poco a poco deve scomparire.

Funeralia. — Oggi alle ore 11 nella chiesa di S. Lorenzo fuori le mura, sarà fatto un servizio funebre in memoria del barone Ernesto Meyendorff.

Hôtel del Quirinale — Ancora una festa di beneficenza nello elegante Jardin d'hiver, ed a questa, come alle altre, ha partecipato una folla di signori, di signore e anche di bambini, tutti lieti di passare due belle ore e di recare il loro contributo a beneficio della pubblica assistenza militare « Stella d'Italia. »

Si ebbe dapprima un concerto: e tutti i pezzi furono applauditi, con molto onore delle gentili esecutrici, signora Clara Ciliano, signorine Anita Seganti, Bianca Colombo, Tullia Carra, e del valente maestro Nardi. Ma specialmente spiccarono la *Mattinata* del Tosti, cantata dal sig. Pontecorvo, della quale si chiese un *bis*... che non fu accordato; e il duettino del *Don Pasquale*, detto con molta arte dallo stesso Pontecorvo in unione con la signorina Tilde Milanesi.

Quindi ci fu il *clou*: Ermete Novelli, che recitò il monologo *Semplicità*, di Luigi Basi.

Seguirono molte splendide proiezioni offerte per la maggior parte dal signor Martinez e cinematografie con vedute americane e navali che furono molto ammirate e applaudite.

Ferrovia Civitavecchia-Orte — Al palazzo della Provincia ieri mattina si è riunito, presenti tutti i componenti, tra cui l'on. Galluppi, il Sotto Comitato per la ferrovia provinciale Orte-Civitavecchia.

Presiedeva il comm. De Nunzio, R. Commissario a Civitavecchia.

Si deliberò di far pratiche presso la Deputazione Provinciale perchè sia sollecitamente portata al Consiglio, con voto favorevole, la domanda del sussidio chilometrico, come per altre ferrovie, dipendendo dalla sollecitudine della Provincia l'approvazione governativa.

Poche parole di commento. A noi sembra, e l'abbiamo detto altre volte, che la Provincia abbia il dovere, se deve prevalere nelle Amministrazioni pubbliche lo spirito di giustizia e di equità per tutte le popolazioni, di non creare per questa ferrovia, certamente più giustificata dai veri interessi economici, un trattamento eccezionale, ossia diverso da quello largamente accordate ad altre comunicazioni, senza dubbio, meno importanti.

E questo diciamo perchè ci è sembrato alquanto strano che sia stata deferita la relazione per la Civitavecchia-Orte ad un membro della Deputazione, interessato, dal punto di vista dei suoi rappresentati, alla Toscanella, che ha ottenuto dalla Provincia tutte le agevolezze richieste e che vede, non si sa come, una certa concorrenza nella Civitavecchia-Orte.

E' vero che il Presidente e la Deputazione affidano contro qualunque parzialità: ad ogni modo è bene che sia sollecitata una definizione, rispondente appunto a quei criteri di giustizia distributiva ed economica che hanno sempre prevalso nel nostro Consiglio provinciale.

Le liste elettorali politiche, amministrative, commerciali. — Da oggi a tutto il 28 corrente, un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politica, amministrativa e commerciale, nonchè di quello delle persone le cui domande d'inscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'Albo pretorio, ed un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, insieme con le liste, rimarrà nell'Ufficio municipale di statistica, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque nel termine sopra indicato, può reclamare alla Commissione elettorale della provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'iscrizione, o omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale.

Con lo stesso mezzo e nello stesso periodo di tempo si possono dirigere alla Camera di Commercio ed arti i reclami che risguardano le liste degli elettori commerciali.

Le liste amministrative che l'anno scorso comprendevano 36.029 elettori, quest'anno sono discese a 35.767.

Le liste politiche per l'anno corrente comprendono 1.o collegio 4242 elettori, II collegio 7048; III collegio 5216; IV collegio 4266; V collegio 4013.

Le liste commerciali sono discese da 3181 elettori nel 1901 a 2907 elettori.

Le obbligazioni del prestito. — Essendosi proceduto alla estrazione annuale di 240 obbligazioni unitarie e di 48 obbligazioni quintuple della 1.a Serie del prestito municipale di Roma di 150 milioni di lire, non che di 2538 obbligazioni unitarie e di 507 quintuple delle ultime sette serie dalla 2.a alla 8.a, il sindaco mentre ha pubblicato i numeri delle obbligazioni estratte avverte che le medesime sono rimborsabili alla pari dalla Banca d'Italia in Roma e nelle sue sedi o sue succursali ed all'estero dai suoi corrispondenti nelle città di Londra, Parigi, Berlino, Bruxelles, Ginevra, Trieste ecc.

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi scaduti si effettueranno a partire dal 1.o aprile p. v.

Federazione associazioni di proprietari — L'Associazione fra i proprietari di fabbricati in Roma, riunita ieri in numerosa assemblea, sulle proposte presentate ed illustrate dalla Presidenza con elaborata relazione, ha formulato i seguenti voti:

« 1. che l'autorità comunale riprenda in esame il Regolamento d'igiene, e, tenuto conto dell'attuale stato di cose sanzionato dai precedenti regolamenti, revochi o modifichi le nuove disposizioni che si appalesano o sproporzionatamente onerose, o igienicamente inutili, o praticamente impossibili;

« 2. che, per le case nelle quali sia possibile l'attuazione delle nuove prescrizioni, si accordi ai proprietari un lungo termine per la esecuzione dei relativi lavori, che debbono seguire gradatamente la trasformazione edilizia ed igienica della città da compiersi dall'amministrazione comunale;

« 3. che dall'osservanza delle dette prescrizioni siano esentate quelle case nelle quali vengano riconosciute materialmente impossibili;

« 4. che egualmente siano esonerati dall'obbligo di eseguire le prescritte modificazioni i proprietari delle case colpite da espropriazione per la esecuzione del piano regolatore;

« 5. che le dotazioni di acqua siano subordinate ai lavori di innalzamento dell'Acqua Vergine, e favorite da facilitazioni di prezzo per scopi igienici.

E coerentemente ai detti voti l'assemblea ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal socio sig. avv. Capolei:

« L'assemblea — preso atto della Relazione della Presidenza, che approva in ogni sua parte, dà mandato alla Presidenza stessa di esperire tutte quelle vie amichevoli o contenziose che essa reputi opportune pel conseguimento dei desiderati espressi nella detta Relazione. »

Impiegati del Tesoro. — Ieri vi fu un'assemblea generale degli impiegati del Tesoro di tutte le categorie — straordinari compresi — nella quale fu nominata una Commissione con mandato di fiducia per ottenere, coi mezzi più opportuni, che vengano migliorate le condizioni dei funzionari dell'Amministrazione centrale parificandole a quelle delle altre Amministrazioni centrali.

Al palazzo delle Belle Arti. — Il cav. Pietro Gentili ha esposto ieri al palazzo delle Belle Arti il suo arazzo rappresentante l'Imperatore d'Austria e la defunta Imperatrice.

L'arazzo rimarrà esposto al pubblico, fino al 26 corrente, dalle ore 11 alle 17 di ogni giorno.

In tale occasione il cav. Gentili — presente un pubblico numerosissimo — tenne una conferenza nella quale riassunse la storia dell'arte degli arazzi in Roma e dimostrò le cause dell'attuale decadenza, facendo voti che alla nobilissima arte degli arazzi già così celebre in Roma possa essere riservato un glorioso avvenire degno delle tradizioni del passato.

Fu applauditissimo.

Lettura di Dante — Ieri nella Sala Dante, avanti al solito numeroso pubblico, il prof. Guido Mazzoni lesse e commentò il XXII canto dell'Inferno, ove sono descritte le pene dei barattieri condannati all'immersione perpetua nel lago di pece bollente ed i vari episodi fra i condannati e la schiera dei diavoli, che andarono per ingannare e furono ingannati.

Il comento del Mazzoni, in genere non molto acuto e troppo spesso piuttosto scolastico, tuttavia fu applaudito.

Conferenza agraria — Ieri, nel maneggio coperto del Casermone degli Allievi Carabinieri, il comm. Nazari, capo-gabinetto del Ministero di Agricoltura, tenne l'ultima delle conferenze agrarie ai militari.

Assistevano l'on. Sili, il colonnello Manera, la contessina Baldelli Marziani di Perugia, ed altre signore, molti ufficiali e oltre seicento soldati di tutti i corpi.

La conferenza fu vivamente applaudita. Domenica prossima i soldati visiteranno il Museo agrario; poi in giorni da destinarsi la R. Scuola pratica di agricoltura, ed una delle tenute bonificate, nella zona dei dieci chilometri dell'Agro Romano.

A Castel S. Angelo — Oggi, alle ore 15, si inaugureranno e saranno aperte al pubblico in Castel S. Angelo due sale da poco restaurate, ove sono raccolte interessanti cose che riguardano la storia della Mole Adriana. Il cav. Borsari, del Ministero della P. I. e il maggiore Borgatti saranno i ciceroni della passeggiata che si farà per il Castello.

La piena del Tevere. — Alle 19 di ieri il livello del Tevere all'idrometro di Ripetta si conservava stazionario a metri 12.40.

L'Aniene alle 13 era salito a metri 2,50. Alle 12 a Orte il Tevere misurava metri 3,68.

A causa della piena sono allagate per circa 35 centimetri la via Ostiense, nel tratto tra Tor di Valle e Mezzocammino, e la via della Magliana, presso Santa Passera.

Anche le parti basse della città sono allagate.

— Ci telegrafano da Tivoli, 16: Presso la stazione della ferrovia, e precisamente presso l'orto Errichieri, è caduta una frana per la lunghezza di oltre duemila metri, riuscendo a cambiare in quel punto il corso dell'Aniene.

Il franamento minaccia la via adiacente alla stazione. Il Genio Civile ha mandato ingegneri ed operai.

Parti a piedi... ritorna in treno — Dall'ufficio di P. S. di Monterotondo fu arrestato il podista Brandani, il cui arrivo era ieri atteso in Roma. Il Brandani veniva immediatamente rimpatriato a Pontedera.

Viaggiava con ridicoli abbigliamenti portando scritto in quella parte dove la schiena cambia nome *nord* e *sud*, procurandosi così, con questa epigrafe, gli urli dei curiosi che qualche volta hanno turbato l'ordine pubblico.

Il Comizio — Stamane, alle ore 10, avrà luogo al Campo Boario l'annunziato Comizio dei disoccupati.

Educatorio Guido Baccelli. — Il concorso ippico, che doveva aver luogo nello scorso dicembre al Velodromo Roma a beneficio dell'Educatorio Guido Baccelli è stato rimesso alla prima quindicina del prossimo marzo.

A giorni sarà pubblicato il programma.

Università popolare. — Oggi alle ore 8 1|2 pom. daranno lezione al Collegio Romano:

Il prof. Lupi « Geografia d'Italia » — Il prof. Chimienti « Lo Stato e i suoi poteri » — Il prof. De Sanctis « Funzione del sistema nervoso.

Associazione Operaia Costituzionale. — Stasera alle ore 21 assemblea generale dei soci nella sede al Corso Umberto I.o n. 315 per trattare un importante ordine del giorno:

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Tritoni Luigi, Gargiulo Antonio, Monami Vincenzo e Panzieri Leone.

Ha accolti in parte quelli di Dionisi Maria, Rotolini Alessandro, Cardoni Marianna, De Santis Decio, Lombardi Ettore, Pantaleoni Clotilde e Stefanacci Giuseppe.

Ha respinti quelli di Albani Rosa, Banca Romana in liquidazione, Fanelli Tommasi Elvira, Merenda Francesco, Gambini Annunziata, Zamputi Nicola, Cottrau Paolo.

Malattie di gola, naso, orecchie e del petto. Il prof. Zawerthal riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 in via dei Prefetti 17 secondo piano.

Malattie vie urinarie. — Ospedale Necker di Parigi — Scuola del Guyon. — **D.r cav. Terranova** — Via Nazionale N. 96 — (angolo gradinata Magnanapoli) — dalle ore 12 alle 16.

Pel migliore Cognac: Buton, Piazza Trevi.

Mania suicida — Nella sua abitazione in via Goffredo Mameli 59, per dispiaceri di famiglia, tentò di suicidarsi la libraia Severina Centola in Ricci, di 37 anni, romana.

I medici si riservarono il giudizio.

Severina altre volte tentò gettarsi dal muraglione del Pincio, ma venne sempre salvata in tempo.

Il lavoro dei ladri — Stanotte certi Alberto Felici, Giovanni Tomei ed Augusto Alessandrini, schiodate alcune tavole, infisse al muro, che tenevano chiuso un finestrino che dà nel capannone di un facocchio in via Umbria, riuscirono a penetrare nella bottega del fornaio Diomiro Tortora, rubando tre sacchi di farina pel valore di 120 lire.

I ladri compiuta l'operazione se ne andarono tranquillamente dalla porta principale della bottega stessa in via dei Latini. Sono stati arrestati.

Delitto o suicidio? — A mezzogiorno di ieri venne scoperto un fatto, le cui circostanze mettono in dubbio se debba attribuirsi a delitto o a suicidio.

In piazza dell'Aracoeli 40 tiene l'ufficio e il magazzino la vedova dell'asfaltista Vincenzo Parboni. Custode di detto magazzino è certo Giovanni Terenzi, di 54 anni, abitante in via delle Botteghe Oscure.

Ieri mattina alle 8 un operaio, alle dipendenze della signora Parboni, certo Antonio Nubile, detto *Baiocco*, di 40 anni, da Chieti, si recò in casa del Terenzi per pregarlo di farlo dormire nel magazzino, essendo due notti che non riposava. Egli alloggia in una locanda in via del Tempio della Pace, 19.

Il Terenzi annuì e il Nubile si adagiò su una palanca.

Poco prima di mezzogiorno il signor Andrea Morini, rappresentante della ditta Parboni, mentre faceva una ordinazione per telefono udì dei lamenti partire dal magazzino.

Il Terenzi e l'altro operaio Napoleone Tomassi, di 60 anni, da Palestrina, abitante in via della Madonna dei Monti 81, entrati nel magazzino per ordine del Morini, trovarono il Nubile supino in una pozza di sangue, con una grave ferita alla fronte e con un affilato coltello che gli attraversava la gola riuscendo alla nuca.

Chiamati la guardia municipale Maschietti e l'agente di P. S. Fortunati trasportarono l'infelice alla Consolazione dove i dottori Senni, Marroni e De Gregori, estratto il coltello dalla larga ferita, lo giudicarono in pericolo di vita.

In tasca al Nubile furono trovate Lire 7.25, alcune giuocate del lotto, una pipa, un lapis, uno specchietto.

Sul posto si recarono subito i delegati Tucci e Bonitatibus e il pretore del 1° mandamento. Essi sequestrarono una grossa mazza di ferro imbrattata di sangue. Al magazzino furono apposti i suggelli.

Il Terenzi e il Tomassi furono accompagnati e trattenuti al Commissariato di Campitelli, mentre l'autorità di P. S. iniziava le opportune indagini.

Stanotte il delegato Bonitatibus ha potuto interrogare il Nubile, il quale avrebbe fatto comprendere, coi soli gesti, che egli avrebbe tentato di suicidarsi. Alle guardie ed agli infermieri il suicida domandava un'arma. Il padrone della locanda in via del Tempio della Pace disse all'ufficio di P. S. che il Nubile l'altra notte fu molto agitato credendo di vedere sempre innanzi a se dei ladri.

Dopo la mezzanotte il Terenzi e il Tomassi vennero rilasciati in libertà.

La battaglia di stanotte — Al vicolo del Cinque in Trastevere trovasi l'osteria di Antonio Patrizi, frequentata da operai di quel quartiere.

La figlia del Patrizi, per nome Guendalina, è una bella ragazza di 18 anni, fidanzata al muratore Giulio Felici di anni 30, da Montecompatri. Pare che questo fidanzamento non fosse di gradimento del Patrizi, il quale aveva fatto sapere al Felici che non intendeva di accordargli la mano della figlia.

Stanotte, al tocco e mezzo, il Patrizi chiuse l'osteria, uscendo insieme ai due suoi figli Sante, di anni 29, contadino e Francesco, di anni 15, legatore di libri, al muratore Petrocchi Alfredo di anni 33, a Virginia Filippi di anni 29, stiratrice, e al marito di questa Felici Riccardo.

Il Petrocchi, avendo veduto appiattato all'angolo del vicolo del Cinque Giulio Felici, fidanzato di Guendalina, lo accostò invitandolo ad andarsene.

Ma il Felici rispose con due colpi di coltello e il Petrocchi si difese con l'ombrello.

Il Petrocchi ferito tornò alla comitiva seguito sempre da Giulio.

Quello che avvenne è facile immaginare, una rissa generale. Si udirono due colpi d'arma da fuoco.

Accorsa la guardia Bulgarini trovò la bottega del Patrizi all'oscuro e dentro quattro persone ferite. Essi sono:

I due Patrizi, Sante e Francesco d'arma da taglio, Virginia Filippi da arma da fuoco alla spalla e alla faccia e il Petrocchi ferito di coltello.

Tutti vennero accompagnati alla Consolazione dove su per giù vennero giudicati guaribili in 10 giorni.

Furono accompagnati al Commissariato il Patrizi Antonio e Felici Riccardo.

Furono sequestrati nell'osteria due fucili da caccia ed un coltello.

Il suicida di via Torino. — Ieri alle 16.30 in via Torino, un vecchio sessantenne, scavalcato improvvisamente il muraglione che guarda la via Urbana, sopra al cavalcavia dei magazzini dell'*Unione Militare*, si gettò di sotto.

Al tonfo accorse la guardia Rocco, di piantone in piazza dell'Esquilino, la quale con una vettura trasportò il suicida a S. Antonio, dove poco dopo cessava di vivere.

Da un certificato trovato in tasca del morto si suppone sia certo Agostino De Angelis, di 62 anni, da Genzano.

Dichiarazione.

I sottoscritti, rappresentanti in una vertenza cavalleresca il dottor Luigi Sacchi, dichiarano che la vertenza stessa si è chiusa nel modo più onorevole.

Avv. Emilio Fortuna
Giuseppe Galmanini.

Teatri di Roma

IL TRILLO DEL DIAVOLO del m. Falchi

Al Costanzi.

Dopo il successo magnifico ottenuto dall'opera del Falchi all'« Argentina » or sono tre anni — se non erriamo — la ripresa fatta iersera in questo teatro offriva tutto uno speciale interesse e significava per il lavoro una specie di verdetto — diciamo così — in seconda convocazione da parte del pubblico.

Francamente e senza ostentazione affermiamo che migliore e maggiore accoglienza *Il Trillo del Diavolo* non poteva avere, come pure successo più completo non poteva desiderarsi.

L'opera tutta, che si svolge su temi musicali di facile e gradevole ispirazione, e che s'intrecciano in un assieme orchestrale dei più forti e poderosi, rivelò al pubblico non solo la genialità spontanea del maestro, ma anche la sua mirabile tecnica musicale e di istrumentazione.

La romanza di *Tartini* al primo atto, il dolce ed appassionato duetto d'amore del secondo e l'intiero terzo atto sono pagine di musica che rimarranno e che daranno al lavoro vitalità e successo costante.

Da ciò dunque, ripetiamo, il successo di iersera, successo che valse feste, applausi e chiamate al proscenio all'egregio maestro Falchi, il quale poi può essere lieto del secondo battesimo riportato iersera, del suo fecondo lavoro.

Venendo all'esecuzione mettiamo subito in prima linea Giuseppe Borgatti. Nessuno in arte potrà e saprà trarre effetti maggiori e più magistrali di quelli che solo il Borgatti è capace di rendere nella parte di *Tartini*. Il Borgatti, una vera rarità per coltura musicale, per voce, per accenti che scuotono e suscitano entusiasmi veri, legittimi, appartiene alla limitata schiera dei tenori, che oggidì mantengono alta la fama italiana. Egli si accende, si accalora laddove il motivo lo richiede. E così come nella romanza del primo atto, che dovè bissare fra le universali acclamazioni, anche nel gran *duetto* profuse tutti i tesori e segreti mirabili della sua voce, il fascino suggestivo della sua grazia e dolcezza ineffabile.

La Pasini-Vitale fu un'ottima *Zuana* e portò un contributo eccellente, coadiuvando in modo splendido il Borgatti, specie nel duetto del secondo atto, dopo il quale le vennero offerti fiori.

La signorina Giacomini rese alla perfezione il personaggio dell'*abate Ardelio*, dimostrando elettamente le sue belle qualità di artista e di cantante e facendo sfoggio d'invidiabile franchezza.

Ottimo l'Angelini-Fornari nella parte di Giorgio Falerio e superiori ad ogni elogio l'orchestra e l'impareggiabile direzione del Vitale, il quale pure in questo lavoro ha solennemente riaffermato il suo valore insigne.

Il Vitale insieme al Falchi, al Borgatti e alla Pasini si dovette presentare fra le acclamazioni alla ribalta dove tutti ebbero magnifiche dimostrazioni.

Stasera *Il trillo del Diavolo* si ripete alle ore 21. Domani riposo e mercoledì *Bohème*. *Fabr.*

Valle. — Altro straordinario e completo successo iersera alla replica dell'*Onorevole in vacanza*, di *Yambo*. Il teatro era affollatissimo e gli applausi e le chiamate al proscenio non si contavano più. Stasera *L'Onorevole in vacanza* si ripete ancora.

Nazionale. — Stasera va in scena la prima delle promesse novità della compagnia Sichel-Guasti: *Meno cinque*, brillantissima commedia di Gavault e Berr.

Quirino. — Teatro gremito in entrambi gli spettacoli di ieri.

Stasera replica.

Manzoni. — Il dramma *Agnese Visconti Gonzaga* stasera si replica.

Domani *Il suicidio* di Ferrari e giovedì *Suocera demonio*, nuovissima per queste scene.

Sferisterio spagnuolo. — Stasera consueta partita alle 21.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (18. d'abb.) *Il trillo del diavolo*, ore 21.
Valle — *L'onorevole in vacanza*, ore 21.
Nazionale. — *Meno cinque* ore 21.
Quirino — Comp. eccentrica cino-giapponese, ore 21.
Manzoni — *Agnese Visconti-Gonzaga*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, ore 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

S. M. il Re si intrattenne lungamente con l'on. Zanardelli.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli Comunali di Caiazzo (Caserta), di Romganico (Bergamo), di Morigerati (Salerno), di Salina (Messina) e nominati rispettivamente R. Commissari Vincenzo Polenti, Ernesto Filippini, Igino Mazzoni e Marco D'Alia.

Ministero Esteri.

Con decreti di ieri il comm. Magliano, min. plenip. a Messico, è stato destinato a Belgrado, ed il comm. Tugini, agente diplom. al Cairo, nom. plen. all'Aja.

Nel personale consolare

Cav. Legrenzi, cons. in aspett., richiamato in servizio — conte Negri Enrico, id. da Cordova a disp. del ministero — marchese Meli-Lupi di Soragna Guido, vice-cons. colloc. in aspett. — cav. Rosset Giuseppe, id. destin. a Bello Horizonte — cav. Marco Garrou, id. da Nizza a Bento Goncalvez — Rocca Luciano, id. da Barcellona a Nizza — Centurione Giulio, id. da Marsiglia a Barcellona — Carrara Stefano, id. da Montevideo a Marsiglia.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il ministro Galimberti si recherà ad Alba ai primi di Aprile per assistere alla commemorazione di Michele Coppino.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri si firmarono i seguenti decreti:

Nomina del cav. uff. Domenico Miceli ispett. del G. C. a membro della Commissione per la sorveglianza generale dell'opere di bonifica dell'Agro Romano.

Promulgazione della legge concernente la cancellazione dall'elenco di 2.a categ. del tratto del canale Primaro dalle Botte S. Nicolò all'argine sinistro del Reno.

Pel rimboschimento del Sele.

Ieri mattina, sotto la presidenza del comm. Maganzini si riunì la Commissione che esamina il progetto pel rimboschimento del Sele, occupandosi della parte riguardante il bacino Trotogge.

Ministero Tesoro.

Ieri fu firmato il decreto che autorizza il Ministro a ripresentare i bilanci e relativi documenti finanziari e il progetto per la creazione del consolidato 3,50 0|0 e provvedimenti pei debiti redimibili.

Inoltre saranno presentati due nuovi progetti:

Modificazioni alla legge di contabilità per l'acquisto del fieno ed avena per l'esercito.

Aumento della dotazione alla Camera dei deputati.

Credito agrario in Sicilia.

La Commissione pel credito agrario in Sicilia, la cui riunione annunziammo ieri, approvò la proposta del comm. Padoa, con la quale s'invita il Ministro a compilare un progetto di legge allo scopo:

1° di autorizzare il Banco di Sicilia ad esercitare operazioni di Cassa di Risparmio in tutte le provincie dell'isola, tranne quella di Palermo, dove continuerà ad esercitarlo la Cassa Vittorio Emanuele;

2° destinare i 2|10 dei conti correnti del Banco ad operazioni di credito agrario e prelevare a tale scopo dalla massa di rispetto un milione e mezzo.

Ministero Finanze.

Per la riscossione delle imposte

Il Ministro on. Carcano ha distribuito ai colleghi del Gabinetto il progetto di modificazione alla legge sulla riscossione delle imposte, in cui è compresa la disposizione di fissare a 10 anni, anzichè ad un quinquennio, la durata degli appalti esattoriali.

Nelle guardie di finanza.

Con decreti di ieri sono stati promossi da sotto-ispettore ad ispettore di circolo:

Vercelli Serafino a Potenza, Gemmi cav. Ettore a Genova, Orioli Angelo a Salò.

Ministero Pubblica Istruzione.

Proseguono, sotto la direzione dell'Ufficio regionale per i monumenti del Piemonte e della Liguria, i lavori di generale restauro della chiesa di San Pietro a Portovenere.

Il Ministero della pubblica istruzione ha ottenuto che siano impiegate a vantaggio dei lavori suddetti, alcune somme che erano dovute dall'Amministrazione della Marina alla Fabbriceria e al Comune di Portovenere, a titolo di indennità per occupazione temporanea della chiesa di San Pietro e delle aree annesse.

Il Ministero della pubblica istruzione ha contribuito nella prosecuzione dei lavori, concedendo un'adeguata somma.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Su proposta dell'on. ministro di Agricoltura, la Commissione istituita per lo studio delle riforme da introdurre nella legge sui diritti d'autore, è stata con decreto di ieri completata, chiamando a farne parte i signori:

Amar avv. Moisè, Professore di diritto industriale nella R. Università di Torino;

Ferrari avv. Augusto, vice presidente della Società italiana degli Autori in Milano; e

Vessella prof. Alessandro, direttore del corpo di musica municipale di Roma.

La detta Commissione inizierà i suoi lavori entro il mese, essendo convocata per il 23 corrente.

Ministero Marina.

— Sono in corso le promozioni a capitano di vascello dei capitani di fregata marchese Amero d'Aste Stella e Leone Viale.

— E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare al tenente di vascello marchese Salvatore Denti di Pirajno per la di lui valorosa condotta nello scontro avuto nella notte del 27 luglio 1904 sulla riva sinistra del Pei-ho.

— E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al sotto nocchiere Scala Giuseppe ed al cannoniere scelto Giardina Lucio per il coraggio da essi dimostrato nel coadiuvare l'ufficiale nel detto scontro.

I tenenti di vascello Pignatti-Morano Carlo e Vertunni Adolfo imbarcheranno rispettivamente in qualità di commissari viaggianti sui piroscafi *Piemonte* e *Sempione* in partenza da Genova in servizio d'emigrazione.

— Da **Venezia** ci telegrafano: « Il contrammiraglio Amoretti ha passato l'ispezione di fine di campagna alla r. nave *Volturno*, elogiando il comandante Marocco e gli ufficiali per la manutenzione del materiale e per la disciplina e istruzione del personale. »

— Da **Taranto** ci telegrafano: « L'ufficio di porto di Gallipoli ha chiesto al Comando di marina soccorso per aiutare delle barche pescherecce in vicinanza isola Sant'Andrea. Il Comando ha spedito una torpediniera e un rimorchiatore. »

L'*E. Filiberto* è partita da Napoli e giunta a Pozzuoli; la *Garibaldi* è giunta a Spezia; il *Dandolo*, la *Saint-Bon* e la *Morosini* sono giunte a Spezia; l'*Aretusa* è partita da Syra.

La r. nave *Curtatone* è partita da Smirne per Pireo.

La r. nave *Aretusa* è giunta a Milos.

Sono partite da Livorno le torpediniere *91 - 63 - 93 - 94 - 97 - 102*.

La nave americana *Dixie* è partita da Palermo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Spezia 16, ore 13.25. — Stamani giunse la seconda divisione della squadra mediterranea, al comando del contrammiraglio Resasco, composta dalle navi *Dandolo*, *Morosini*, *Saint Bon*. Attendesi in giornata l'*Emanuele Filiberto*.

Oggi le navi *Vettor Pisani*, *Fieramosca*, *Elba* passarono in disponibilità.

L'ammiraglio Candiani.

L'ammiraglio Candiani nel lasciare il Comando della divisione, ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Al momento di lasciare il Comando sono lieto di poter esprimere ai comandanti, agli Stati Maggiori ed equipaggi delle navi da me dipendenti, la mia alta soddisfazione per lo slancio, il sentimento di dovere e lo spirito di abnegazione da tutti dimostrato in ogni circostanza, durante la campagna testè compiuta nell'Estremo Oriente. »

Informazioni Estere

Bilancio della guerra inglese.

Londra, 16. — Il preventivo pel 1903 prevede un effettivo di 420,000 uomini, dei quali 219,700 pel servizio ordinario e 200,300 pel servizio di guerra, con una diminuzione in quest'ultimo di 30,000 uomini.

Per l'Africa del Sud è mantenuta la forza attuale.

La spesa ascende a 69,310,000 sterline, con una diminuzione, in confronto dell'esercizio in corso, di 23,230,000 st. pel servizio di guerra e di 37,000 per l'ordinario.

Ancora Malta.

Malta, 16. — I membri elettivi del Consiglio si sono dimessi, scrivendo al Governatore che la sua dichiarazione, minacciante di modificare la Costituzione qualora essi avessero persistito nel rifiuto di votare i fondi necessari all'amministrazione, costituiva un atto di violenza, di malaccortezza e di autocrazia mascherata, sicchè non restava ai membri del Consiglio che una sola cosa da fare, cioè dimettersi.

FRANCIA

Pel centenario di Victor Hugo.

(S) **Parigi**, 16 — La delegazione della Lega franco-italiana che si recherà a Roma per consegnare al Sindaco il busto di Victor Hugo, si compone del generale Turr, di Jean Aicard, Raqueni, Giacometti, Penso e Bouet.

SPAGNA

(S) **Barcellona**, 16. — Nella perquisizione fatta al domicilio del capo servizio del dazio a La Corogna, la polizia ha sequestrato numerosi documenti compromettenti, giornali anarchici ed opuscoli di propaganda. Venne pure sequestrata una lettera, inviata da Buenos Ayres, in data del 1 luglio 1898, nella quale si parla di Angiolino Rossi e di altri notissimi anarchici.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
FUORI DAZIO
dal dì 9 al 15 febbraio.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	115 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	109 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	150 —	170 —
Vitelli di campagna	»	133 —	150 —
Suini della provincia romana	»	90	113 —
Suini pelatelli	»	— —	— —
Suini bianchi di Napoli	»	— —	— —
Polli di Toscana	paio	2 40	2 50
Pollanche	»	0 —	0 —
Pollastri e Pollanche Valdarno	»	2 50	2 60
» » scelti	»	3 20	3 70
Pollastri delle Marche	paio	2 50	2 80
Pollanche delle Marche	paio	2 70	3 10
Galline » »	»	3 —	3 50
Pollastri di Perugia	»	2 —	2 10
Galline »	»	3 20	3 50
Pollanche »	»	— —	— —
Piccioni	»	1 40	1 80
Galline Faraone	»	4 —	5 50
Capponi	»	—	—
Capponi di Perugia	»	4 75	5 75
Anitre	»	5 —	5 —
Gallinaccio vivo	chilo	1 33	1 35
Gallinaccetta viva	Kg.	1 65	1 65
Gallinaccio macellato	»	1 40	1 80
Gallinaccetta macellata	»	1 63	1 70
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	24 75	25 —
» » 2.a	»	24 —	24 75
Granone Provincia Romana 1. q.	»	17 50	18 —
» » 2. q.	»	16 —	16 50
Avena nostrale nuova 1. q.	»	21 —	21 60
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	290 —	330 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	280 —	290 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	275 —	275 —
Caffè Moka	»	395 —	395 —
Caffè S. Domingo	»	275 —	275 —
Caffè Chapada	»	260 —	260 —
Caffè Guayra		— —	— —
Caffè Bahia	»	260 —	260 —
Caffè Rio Capitania	»	— —	— —
Caffè Santos 1. q.	»	275 —	275 —
Caffè Santos 2. q.	»	250 —	250 —
Caffè Abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	280 —	280 —
Caffè Cicoria Weelsher pacchetti ch. 1	»	107 —	110 —
Caffè Cicoria » » 1|15	»	105 —	102 —
Caffè Cicoria » » gr. 1000	»	— —	— —
Cannella Ceylan	»	450 —	450 —
Garofani	»	350 —	350 —
Pimento o garofanato	Quint.	300	300
Pepe Giava	»	300	300
Pepe Singapore (bianco)	quint.	395 —	395
Pepe forte Singapore 1. q.	»	300 —	300
Pepe forte Singapore 2. q.	»	— —	—
Pepe forte Tellichery	»	300 —	300
Uova in partita dazio compreso	mille	75 —	78 —
Uova da scarto piccole	»	60 —	65 —
Acciughe di Sicilia nuove	Barile K. 40	100 —	140
Acciughe di Sicilia »	» 60	75 —	75
Acciughe di Anzio stipa gr.	Barile K. 80	110 —	110 —
» d'Anzio »	Bar. K. 65	80 —	80 —
Acciughe d'Africa	Bar. Kil. 80	90 —	93 —
Acciughe »	» 60	70 —	72 —
Tonno in olio scatole di Barberia v.	Quint.	185 —	195 —
Tonno in scat. di Calabria, marca MB	»	180 —	190 —
Tonno in scatole di Sardegna	»	175 —	185 —
Tonno in olio scatole di Sicilia	»	182 —	182 —
Tonno in olio in scatole di Spagna	»	140 —	190 —
Tonno in olio in scatole d'Africa	»	185 —	185 —
Vino Romano sul posto	Ett.	25 —	27 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	40 —	45 —
» » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	33 50	35 —
Vino Genzano, Albano, Civitalavina	Ettol.	30 —	32 50
» » rosso	»	— —	— —
Vino di Velletri	»	30 —	32 50
Vino del circondario di Viterbo	»	25 —	27 50
Vino di Zagarolo	»	25 —	27 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	27 50	30 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

PLATTI LUIGI, gerente.

61 Appendice del « Popolo Romano » 61

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE I.

IL PROCURATORE DEL RE.

Capitolo XVII — **Il memoriale.**

Allora si accinsero senza molto entusiasmo a redigere il memoriale, accalorandosi man mano, mentre io non avevo altro da fare che star a vedere e rispondere a qualche eventuale domanda. Il documento era molto ben redatto; cominciava col racconto dei fatti che mi riguardavano; la ricompensa promessa pel mio arresto, la mia costituzione, le pressioni esercitate sopra di me, il mio sequestro, il mio essere arrivato troppo tardi ad Inverary.

Poi passava a spiegare le ragioni di lealtà e di pubblico interesse per le quali io rinunciavo ad ogni diritto di reclamare; e finiva con un caldo appello alla clemenza del Re in favore di Giacomo.

A mio parere io ero alquanto sacrificato in quel memoriale e dipinto piuttosto come un turbolento che il mio sciame di legali era riuscito a fatica a trattenere da passi estremi.

Ma io lasciai correre mi limitai ad un suggerimento e ad una domanda: che si dicesse cioè che io ero pronto a fare la mia testimonianza ed a produrne altre davanti a qualunque commissione d'inchiesta, e che mi si desse immediatamente una copia del memoriale.

Colstoun osservò esitando che era un documento assai riservato.

— E la mia posizione di fronte a Prestongrange — soggiunse — è tutta speciale.

« Non so come, ma io gli ho toccato il cuore al nostro primo colloquio e d'allora in poi egli si è mostrato costantemente mio amico.

« E' per lui solo, o signori, che io ora debbo star cheto ed aspettare la mia sentenza insieme al povero Giacomo.

« Perciò ho deciso di comunicargli huesto memoriale appena sia copiato.

« Voi dovete considerare quanto mi gioverà un tal passo.

« Ho dei nemici abituati a non far cerimonie; Sua Grazia è qui nel suo paese con Lovat al fianco, e se essi credessero di vedere qualche ambiguità nel nostro procedere, credo che io potrei benissimo un bel giorno svegliarmi in carcere.

Non essendovi nessuno che rispondesse a queste considerazioni, i miei consiglieri acconsentirono finalmente al mio desiderio e posero solo la condizione che io dovessi mostrare il documento a Prestongrange presentandogli ossequi di tutti coloro che avevano preso parte alla sua compilazione.

Il Procuratore del Re era al castello che pranzava con Sua Grazia.

Per mezzo di uno dei servitori di Colstoun io gli mandai un biglietto in cui chiedevo un colloquio e ricevetti in risposta l'invito di recarmi subito in una casa privata in città.

Lo trovai solo in una stanza; dal suo viso non trapariva nulla, ma non fui così poco osservatore da non vedere alcune alabarde nel vestibolo, nè così stupido da non capire ch'egli era disposto a farmi arrestare sul momento se lo avesse creduto conveniente.

— Così, signor Davide, siete qui? — disse.

— E temo, Milord, di non essere il benvenuto — risposi.

« E prima di tutto vorrei esprimervi la mia gratitudine per le continuè bontà di Vostra Signoria, anche se queste dovessero adesso cessare.

— Vi ho già sentito parlare della vostra gratitudine — ribattè seccamente — e credo che non varrebbe la pena di disturbarmi per ascoltarvi ancora. E se fossi in voi, mi ricorderei di essere tuttora in una posizione assai critica.

— Ora non più, credo, Milord — dissi — e se Vostra Signoria volesse gettare uno sguardo su questo documento, sarebbe forse del mio avviso.

Egli lesse attentamente corrugando la fronte, poi voltò e rivoltò il foglio ed il suo viso si rischiarò alquanto.

— Non c'è tutto il male che ci poteva essere — disse — quantunque sia sempre probabile che io debba pagar cara la mia conoscenza col signor Davide Balfour.

— Piuttosto la vostra indulgenza verso questo giovane disgraziato, Milord.

Egli continuava a leggere e man mano che leggeva andava sempre più rasserenandosi.

— Ed a chi devo questo? — domandò ad un tratto.

« Si devono esser discussi degli altri partiti. Chi ha suggerito questo? E' stato Miller?

— Sono stato io, Milord. Quei signori non hanno avuto per me tanta considerazione da meritare che io rinunciassi ai miei diritti o risparmiassi loro le responsabilità che potevano avere. La verità è che erano tutti favorevoli ad un processo il quale avrebbe avuto delle considerevoli conseguenze in Parlamento e sarebbe stato per loro un arrosto saporito; è una delle loro espressioni.

« Prima che io intervenissi, essi erano già disposti a ripartire in modo diverso le cariche dell'alta magistratura.

« Il nostro amico Simone Fraser doveva entrare in una di queste combinazioni.

Prestongrange sorrise.

— E questi sono i nostri amici! — disse — E quali erano le vostre ragioni per dissentire da loro, signor Balfour?

Io le manifestai apertamente, sviluppando con

62 CATRIONA 62

forza ed ampiezza quelle che riguardavano Prestongrange stesso.

— Voi non fate che rendermi giustizia — disse — io ho combattuto pel vostro interesse tanto accanitamente quanto voi pel mio.

« E come siete venuto qui oggi? Siccome il processo tirava in lungo cominciavo a temere di aver fissato un periodo troppo breve e vi aspettavo domani: ma oggi non me lo sarei sognato.

Naturalmente io non volevo tradire Audie.

— Ho quasi ammazzato un cavallo — dissi.

— Se avessi saputo che eravate di questa forza, avreste gustato il Bass per un po' più di tempo.

— A proposito Milord — vi restituisco la vostra lettera — e così dicendo gli diedi il foglio dalla scrittura contraffatta.

— Vi era anche la busta col suggello.

— Non l'ho più — dissi — Siccome non portava che l'indirizzo, non poteva compromettere nessuno.

« L'altro foglio accluso lo ho, o con vostra licenza desidererei tenerlo,

Mi parve ch'egli trasalisse lievemente, ma non disse nulla.

— Domani — concluse — i vostri affari qui sono finiti ed io vado a Glasgow.

« Sarei felice di avervi in mia compagnia, signor Davide.

— Milord... — cominciai.

— Non vi nascondo che ciò mi farà comodo — interruppe lui.

« Desidero pure che tornando ad Epimburgo voi veniate a case mia.

Voi avete delle calde amiche nelle mie figliuole, che saranno felici di vedervi. Se credete ch'io vi sia stato utile mi potrete così dimostrare più facilmente la vostra gratitudine e, invece di perdere, potreste ricavare qualche vantaggio.

« Non tutti i giovanotti stranieri sono presentati in società dal Procuratore della Corona.

Già più di una volta nella nostra breve relazione quel signore si era preso un po' gioco di me, ed ora pareva che facesse la stessa cosa.

Eravamo da capo colla vecchia storia del favore ch'io godevo presso le sue figliuole, una delle quali era stata tanto buona da ridere di me e le altre si erano appena degnate di accorgersi che io esistessi.

Ed ora io dovevo viaggiare con Milord fino a Glasgow, dovevo dimorare con lui ad Edimburgo dovevo esser presentato in società sotto la sua protezione! Che egli avesse tanto buon carattere da perdonarmi era già una cosa sorprendente; ma che desiderasse di proteggermi e rendermi servigio mi pareva impossibile, ed io cominciai a cercare quali ragioni potesse avere per farlo.

Ma era chiaro. Se io diventavo suo ospite, era evitato il caso che mi pentissi, non avrei potuto più riflettere meglio al mio attuale disegno, nè agire in alcun modo.

Inoltre, la mia presenza in casa sua avrebbe distrutto quell' apparenza di odiosità che poteva essere nel memoriale.

Le lagnanze in esso contenute non sarebbero state prese sul serio se la persona principalmente offesa era ospite del magistrato maggiormente incriminato.

Nel pensare a questo non mi potei trattenere dal sorridere.

— E' per fare il controaltare al memoriale? — domandai.

— Voi siete molto furbo, signor Davide — disse lui — e non sbagliate intieramente.

« Il fatto mi sarà utile per difendermi.

« Forse però voi fate torto ai miei sentimenti amichevoli che sono sinceri.

« Io ho per voi del rispetto, signor Davide... misto a un po' di paura — soggiunse sorridendo.

— Sarò più che lieto di assecondare i vostri desideri — risposi.

« E' mia intenzione di dedicarmi all'avvocatura e l'appoggio di Vostra Signoria avrà per me un valore incalcolabile: sono inoltre sinceramente grato a voi ed alla vostra famiglia di tutte le prove di interessamento e di indulgenza che mi avete dato.

« Ma la difficoltà sta in questo, che noi seguiamo due vie differenti.

« Voi volete far appiccare Giacomo Stuart, io voglio salvarlo.

« Se venendo con voi posso giovare a difendere Vostra Signoria, sono ai vostri ordini; ma se dovessi contribuire al danno di Giacomo Stuart io non mi muovo.

Mi parve ch'egli bestemmiasse fra sè:

— Voi farete certamente carriera; il tribunale è un arringo adatto per il vostro ingegno — disse con una certa amarezza — e rimase per un poco in silenzio.

« Vi dirò — continuò poi — qui non è questione di Giacomo Stuart nè di agire in vantaggio o contro di lui.

« Egli è un uomo morto, nessun memoriale può giovargli, nessuna testimonianza salvarlo, tenetevelo per detto.

« Ora è questione di me: resterò in piedi o dovrò cadere?

« Non vi nego di trovarmi in pericolo. Ma volete saperne la ragione?

« Non già perchè io abbia promosso indebitamente il processo contro Giacomo, per questo sarei sicuro; non già perchè io vi abbia tenuto sequestrato *sopra uno scoglio*; *ma per non aver* trovato la via giusta e diritta per mandarvi all'altro mondo od in galera.

« Di qui lo scandalo... di qui questo maledetto memoriale — continuò battendo il foglio sul ginocchio.

« La mia tenerezza per voi mi ha messo negli impicci; vorrei sapere se la vostra tenerezza o la vostra coscienza saranno capaci di togliermene.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso a portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 15. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: Biblioteca dalle 9-13.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Gallerie: S. Luca: V. Bonella dalle 9 alle 15.

— CORSINI v. Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 15.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3. chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano via dello stesso nome: dalle 9 al tramonto

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10: dalle 9 alle 15

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14 dalle 9 alle 16

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Colonna: GALLERIE, dalle 7 alle 12, dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	8,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	18,10	14,5?	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	18,50	22,20
Frascati	7,25	9.14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	16,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.		5,20	6—	9,30	11,30	18,—	festivi	—	—
Bagni a.		6,28	7,7	10 13	12,22	18,42		—	—
Tivoli a.		—	7,4.	10,44	13,16	19,18		—	—
Tivoli p.	festivi		5,55	8,—	11,55	16,18	18,10	—	—
Bagni p.			6,3.	8,23	12,28	16,40	18,48	—	—
Roma a.			7,4.	9,8	13,40	17,3.	19,55	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Marzo Manda da me lunedì mattina. 134

Spiga Comprendete chi sia e che domandi ansiosamente? Oggi spero solito. Occorrendo consegnate persone che sanno indirizzo. 135

Speranza Vivo massima agitazione — lo capisci — ti aspetto: cerca ogni modo. Profitta buone disposizioni. Dimmi se posso scriverti dettagli convenuto indirizzo. Io ti seguo col pensiero e col cuore sempre sempre perchè amoti sempre infinitamente. FEDE. 135

Luce Domani 17 immancabilmente attendoti casa, non so che stai facendo, non capisco più niente. Ricevi tanti b. ELETTRICA. 136